

Andrea Margelletti

Una guerra vera, feroce e globale



Alessandro Orsini

Improbabile un attacco all'Italia



Loretta Napoleoni

Le bombe? No, serve più diplomazia



Paolo Branca

In M.O. c'è troppa frustrazione



metro

MILANO - IL QUOTIDIANO GRATUITO lunedì, 16 novembre 2015

www.metronews.it | @MetroNewsItalia | facebook.com/MetroItalia



Lidl è per te

GRANDE CONCORSO

We Christmas

SCOPRI ALL'INTERNO COME PARTECIPARE E VINCERE FANTASTICI PREMI

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

www.lidl.it SEGUICI su FACEBOOK!

Ecco i kalashnikov del terzo commando

La Francia reagisce Bombe su Raqqa

Giubileo e Cop21 eventi confermati

Oggi nelle scuole si parla delle stragi

Nelle città i metrò sotto osservazione



I morti sono 129. E a Parigi è psicosi

Il nemico è la paura



La mamma: "Valeria era meravigliosa"

L'opinione

Giubileo: Santità un passo avanti

CLAUDIO CAMARCA
Regista e scrittore

Alcuni fiori sono stati pietosamente infilati nei fori aperti dai proiettili sulle vetrine del bar Carillon, uno dei luoghi della tragedia parigina./ AFP

Allarmi a ripetizione Parigi vive nel panico

Passi avanti nelle indagini con l'identificazione degli attentatori e il ritrovamento delle armi usate dal terzo commando

PARIGI Una raffica di falsi allarmi ha fatto piombare la capitale francese in un clima da incubo. Prima il fuggi fuggi con l'evacuazione di Place de la République per dei presunti spari, che si sono poi rivelati essere dei petardi. Poi lo stop della Linea 1 della metropolitana, per il ritrovamento di un pacco sospetto, con i passeggeri fatti uscire di corsa dalla stazione di Hotel de Ville di Parigi. Sono gli strascichi velenosi della carneficina di venerdì, il cui bilancio è di 129 vittime (di 14 Paesi diversi).

Intanto le indagini fanno importanti passi avanti. Si è scoperto che tre degli attentatori suicidi coinvolti nel massacro erano francesi: altri due terroristi morti sono stati infatti identificati dalle loro impronte digitali. I due, cittadini francesi residenti in Belgio, avevano 20 e 31 anni. Sono tra i kamikaze che hanno agito allo Stade de France e in un bar dell'XI arrondissement. Un altro cittadino francese era stato già identificato come attentatore nelle prime indagini. La polizia sta poi ricercando il 26enne Abdelhamid El Bahaji, nato in Belgio, che «potrebbe essere implicato negli attentati».



Misure di sicurezza ulteriormente rafforzate a Parigi con il dispiegamento dei militari. /FOTO AFP

Le indagini portano al Belgio

Due dei terroristi trovati morti dopo la strage di Parigi erano francesi e provenivano dal Belgio

- **Bruxelles** Sempre in Belgio, sono state noleggiate due delle auto utilizzate per seminare panico e morte nella capitale francese. Lo ha riferito la Procura belga, che sta interrogando almeno sette persone sospettate di un coinvolgimento negli attentati di venerdì.

Ne è stata diffusa la foto e viene definito «pericoloso».

Si è poi scoperto che gli attentatori di Parigi ci sono dei fratelli: uno è morto negli attacchi di venerdì,

un secondo è detenuto in Belgio (ma non è chiaro se vi abbia partecipato) e un terzo ha preso parte agli attentati ed è rimasto ucciso oppure è in fuga. Lo ha rivelato una fonte

sulle indagini. Ieri in una Seat Leon nera rinvenuta a Montreuil, sobborgo orientale della capitale francese, sono stati trovati tre fucili d'assalto Ak-47 kalashnikov. Sono le armi del terzo gruppo di fuoco. La Seat sarebbe stata usata infatti dal gruppo che ha aperto il fuoco contro il caffè Bonne Bière a Rue Fontaine e, pochi minuti dopo, a Rue de Charonne contro il Belle Equipe.

Infine dopo il padre e il fratello, la polizia francese ha arrestato in totale sei membri della famiglia di origini algerine del ka-

Il falso passaporto

Era passato ad inizio ottobre in Grecia e poi si era spostato in Serbia.

- **Parigi.** Questo il percorso del kamikaze che si è fatto saltare in aria allo Stadio di Francia e accanto al quale era stato trovato un falso passaporto siriano, forse rubato ad un profugo. Intanto il ritrovamento delle armi conferma che il numero degli attentatori è superiore ai sette riferiti dal procuratore di Parigi.

mikaze francese 29enne Omar Ismail Mostefai che si è fatto saltare in aria al Bataclan. Era stato condannato per otto reati non gravi tra il 2004 e il 2010, ma non era mai stato in carcere. Cinque anni fa era stato inserito tra i nomi "ad alta priorità" degli estremisti radicalizzati, ma al momento non era sotto controllo né era finito in alcuna inchiesta. Risulta un suo transito nel 2013 in Turchia, punto di passaggio per raggiungere la Siria, dove si sarebbe spostato nel 2014. **METRO**

L'occidente sotto attacco

Metro monografico

La nostra guerra alla paura

GIAMPAOLO ROIDI
Direttore di Metro

Il dolore non diminuisce, anzi. Ieri si è spenta anche la fiammella di speranza di ritrovare Valeria Solesin ancora viva. Succede che i nuovi dettagli privati di storie così simili alle nostre stanno scavando nelle coscienze di tutti noi un'immedesimazione totale con le vittime di Parigi. Potevamo esserci noi al loro posto. Un pensiero fisso. Angosciante, come non era stato, forse, quello che ci aveva preso alle spalle dopo la strage di Charlie Hebdo, quando i sicari di Al Qaeda scelsero per la loro sfida criminale un simbolo di democrazia e le vite di chi lo difendeva. Questa volta hanno sparato a caso in un teatro, fucilando alzo zero uomini e donne colpevoli soltanto di stare lì, liberi e spensierati, ad ascoltare musica o a guardare una partita di pallone allo stadio. Più passano le ore, più questo pensiero picconava quel castello di differenze tra le nostre vite e quelle strappate vie venerdì sera faticosamente improvvisato dai nostri cuori. Siamo tutti feriti gravi di una guerra che non capiamo e non conosciamo abbastanza. Combattuti tra il cambiare i nostri comportamenti quotidiani o imporci di non farlo per non darla vinta a chi ci vuole terrorizzati. Stamattina il nostro nemico è la paura.

Raqqa, scatta rappresaglia

SIRIA Ieri sera, mentre ancora si leccava le ferite per gli attacchi subiti venerdì notte nella sua capitale, la Francia è passata al contrattacco. In un'azione concertata con le forze statunitensi, è stata portata a compimento una massiccia operazione aerea in Siria, a Raqqa, che è considerata la roccaforte dell'Isis, il luogo in cui, secondo alcune fonti, sarebbero stati addestrati alcuni degli attentatori di Parigi.

Gli obiettivi del raid aereo, come ha fatto sapere una nota del ministero della Difesa francese, sono stati un centro di comando, una struttura di reclutamento di jihadisti, depositi di munizioni e un campo di addestramento.

Il ministero transalpino ha anche specificato che nell'operazione sono stati impegnati dieci cacciabombardieri decollati simultaneamente dalla Giordania e dagli Emirati Arabi Uniti. E che sono state sganciate in tutto 20 bombe.

Jihadi John

Sempre a Raqqa, nei giorni scorsi, era entrato in azione un drone con l'obiettivo di uccidere Jihadi John, il cui vero nome è Mohammed Emwazi, il londinese autore delle truci decapitazioni riprese in video che hanno sconvolto il mondo. Voci di una sua uccisione si sono presto diffuse, rimanendo però, a tutt'oggi, senza alcuna verifica.

METRO

Misure di sicurezza dopo gli attentati



1 Metropolitana sotto scorta

Agenti armati della polizia francese sono stati posizionati a centinaia per sorvegliare i viaggiatori in transito a tutti gli ingressi della vastissima metropolitana di Parigi. **AFP**

2 Omaggio piloti a Gp del Brasile

Un minuto di silenzio sulla griglia di partenza del Gran Premio di F1 del Brasile e parata dei piloti sul circuito a bordo di un camion con la bandiera francese listata a tutto. **LAPRESSE**

3 Forze speciali attive a Londra

Soldati delle forze speciali britanniche (Special Reconnaissance Regiment) sono stati dispiegati a Londra e nelle altre principali città del Regno Unito per il riconoscimento di potenziali criminali. **AFP**



L'addio a Valeria "meravigliosa"

Il ricordo della madre e il cordoglio sui social network. Renzi: troveremo il modo di onorarla

ROMA «Quello che più ci preme è ricordarla come una persona, una cittadina e una studiosa meravigliosa. Era simpatica, spiritosa e ci mancherà un sacco». Così Luciana Milani ha ricordato la figlia Valeria Solesin, la studentessa veneziana 28enne rimasta uccisa nell'assalto dei terroristi al Bataclan. Viveva da 4 anni a Parigi ed era dottoranda borsista in Demografia alla Sorbona. Sino all'ultimo i genitori hanno sperato in un "miracolo", visto che il nome di Valeria non compariva nel lungo elenco delle vittime (una trentina delle quali, però, ancora da identificare).

Poi la brutta notizia, con la telefonata del ragazzo e la successiva conferma ufficiale da parte della Farnesina. «Valeria ci mancherà molto e credo, visto il percorso che stava facendo, che mancherà anche al nostro Paese per le doti che aveva - ha aggiunto la madre - Vale-



Era il futuro dell'Europa

"Valeria è stata uccisa, insieme a tanti altri giovani, perché rappresentava il futuro dell'Europa, il nostro futuro".

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica

ria a Parigi aveva lavorato anche seguendo i barboni della città, questo dice tutto della sua voglia di conoscere in tutte le sfaccettature le realtà che andava a studiare e frequentare.

Sulla morte di Valeria la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta. Gli accertamenti, coordinati dal procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, riguardano anche il ferimento di altri due ragazzi italiani originari delle Marche. «Troveremo il modo di ricordare Valeria, magari con una borsa di studio - ha detto il premier Matteo Renzi - davanti alla tragedia di Parigi le forze politiche do-

vrebbero mettere da parte toni che non servono». «Abbiamo avuto la fortuna di conoscere e apprezzare Valeria da volontaria

di Emergency, prima a Venezia e poi a Trento - ha scritto su Facebook Gino Strada - a lei un pensiero commosso e un abbraccio ai suoi cari». «Grazie per come eri - ha aggiunto Cecilia Strada, presidente di Emergency - grazie per il pezzo di strada fatto insieme». Il cordoglio per la morte di Valeria ha riempito i social network ed è comparso uno striscione in suo ricordo anche allo stadio di Brescia. **METRO**



Valeria Solesin, la studentessa veneziana uccisa a Parigi. /METRO

"Ci siamo finti morti tra i cadaveri"

FRANCIA «Strisciavo verso l'uscita passando sopra i cadaveri quando i terroristi non guardavano e facevo finta di essere morto quando si giravano verso di me». Ha raccontato di essersi salvato così Massimiliano Natalucci, il 45enne di Senigallia rimasto coinvolto nell'attacco al Bataclan. Ed ha

aggiunto un particolare: «Nelle due ore in cui siamo rimasti in ostaggio, gli assaltatori hanno chiesto a noi di parlare con la polizia per trattare affinché non entrassero: avevano paura di essere uccisi». Con Natalucci al concerto c'era anche la 46enne Laura Appolloni, l'amica senigalliese ri-

masta ferita da un proiettile alla spalla destra. Ieri è stata operata e «sta bene, anche se molto scossa», come ha riferito il console italiano. «Hanno sparato così tanto che si veniva colpiti anche se si stava raso terra - ha raccontato Laura Apolloni - io sono fuggita salendo sui tetti. Siamo rimasti

due ore in silenzio, poi le forze di sicurezza ci hanno tirati giù». Un'altra sopravvissuta alla strage nel Bataclan, Isobel Bowdery, ha raccontato di essersi finta morta per più di un'ora su un pavimento ricoperto di sangue e con i terroristi «che volteggiano sui cadaveri come avvoltoi». **METRO**

DeAmicis



BE THE FUTURE

Federica, 20 anni.
Diplomata nel 2013.
Ora frequenta l'Università.
E' una ragazza felice.

- Medie inferiori
- Liceo dello Sport
- Liceo Scientifico
- Liceo Classico
- Liceo delle Scienze Umane
- Istituto Tecnico Economico
- National Avio School

istitutideamicis.it

Istituti De Amicis

Via Lamarmora 34 - 20122 Milano - Tel. 02 55 19 51 53

OPEN DAY

10/10	ORE
24/10	10,30
21/11	
16/01	



Preghiera al Bataclan

Una dozzina di imam e di rabbini hanno pregato davanti al teatro Bataclan, a Parigi. L'imam della cittadina di Nimes ha detto di aver deciso di partecipare per «dovere di cittadino: sono un francese musulmano, e penso di essere più toccato di altri». Gli attentati «non rispecchiano certo l'Islam della pace e dell'amore», ha spiegato. /AFP



Francesi all'Angelus /LAPRESSE



Il Papa dai luterani /LAPRESSE



L'imam di una moschea milanese Pallavicini. /FOTOGRAMMA

“Tutti i veri credenti vivono la fratellanza”

MILANO «Lo scontro di civiltà è proprio uno dei risultati che questa barbarie vorrebbe provocare. Noi dobbiamo far prevalere il buon senso, il controllo sull'emotività e una vera fede, una vera fratellanza, che è quella che contraddistingue tutti gli autentici credenti, e tutte le persone sensibili a una dimensione civile, che riunisce tutti nel rispetto delle diversità». Così l'imam della moschea di via Meda, Yahyà Pallavicini, che ha visitato nella parrocchia Mater Amabilis la comunità francese. «Sappiamo che ci sono sempre persone, sia per stupidità che per arroganza, che vogliono cercare di attentare a questa sicurezza e a questo modello di civiltà». «La nostra indignazione l'abbiamo espressa subito in piazza Fontana - dice Abdel Shaari, direttore del centro di viale Jenner - ma noi musulmani non dobbiamo chiedere scusa per l'azione di assassini». METRO

Papa: “Una bestemmia violenza in nome di Dio”

Francesco esprime cordoglio per le stragi di Parigi, definiti “una barbarie che lascia sgomenti”, “affronto inqualificabile alla dignità umana”

In visita dai Luterani

«Il muro esclude sempre, è il monumento all'esclusione». Papa Francesco ha incontrato a Roma i luterani.

- «L'egoismo umano

vuol difendersi, difendere il proprio potere. I muri sono come un suicidio, ti chiudono. A Parigi il cuore era chiuso e anche il nome di Dio viene usato per chi-

dere il cuore», ha detto il Papa.

- «Ci sono stati tempi brutti fra noi, cattolici e luterani. Dobbiamo chiederci perdono per questo».

VATICANO «Utilizzare il nome di Dio per giustificare la strada della violenza e dell'odio è una bestemmia». È il monito che Papa Francesco fa risuonare in una piazza San Pietro gremita. Francesco ha condannato gli attentati di Parigi. «Desidero esprimere

il mio dolore per gli attacchi terroristici che nella tarda serata di venerdì hanno insanguinato la Francia, causando numerose vittime. Al Presidente e a tutti i cittadini porgo l'espressione del mio più profondo cordoglio. Sono vicino in particolare ai fa-

miliari di quanti hanno perso la vita e ai feriti». Così il Papa, dopo la recita dell'Angelus, in piazza San Pietro, torna a parlare degli attentati di Parigi. «Tanta barbarie ci lascia sgomenti - dice il Papa - e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e

realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero. Dinanzi a tali atti, non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della vio-

lenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità». E ammonisce: «Utilizzare il nome di Dio per giustificare la strada della violenza e dell'odio è una bestemmia». Francesco invita a unirsi alla sua preghiera: «Affidiamo alla misericordia di Dio le inermi vit-

time di questa tragedia. La Vergine Maria, Madre di misericordia, suscita nei cuori di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace. A Lei chiediamo di proteggere e vegliare sulla cara Nazione francese, sull'Europa e sul mondo intero». METRO

Fiat con
EXPO
MILANO 2015

CON FORMULA MANO PESANTE
PANDA È TUA A 8.500 EURO

CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.

ANCHE SABATO E DOMENICA

www.fiat.it

Iniziativa valida fino al 30 novembre 2015, Panda Easy 1.2 69 cv Euro 6 Benzina con clima - prezzo promo 8.500 € (IPT e contributo PFU esclusi) in caso di permuta o rottamazione e a fronte dell'adesione al finanziamento Mano Pesante, con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Es. di finanziamento: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 166, Importo Totale del Credito € 9.794,73 (Inclusa Marchiatura Savadna € 200 e Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Protetto facoltativo € 749, spesa pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1.905,87, Importo Totale Dovuto € 11.973, spesa innesso SEPA € 5,5/rata, spesa invio € 63/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,27%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: bz/ds da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100 km); metano 3,1 (kg/100 km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km).

DENICAR SPA

MILANO - Via Bisceglie, 92
Tel. 02.483381
MILANO - Via Luigi Zoja, 37
Tel. 02.483381
www.denicar-fcagroup.it/

FASSINA SPA

MILANO - Via G.B. Grassi, 98
Tel. 02.345431
MILANO - Via Arona, 15
Tel. 02.345431
www.fassina-fcagroup.it/

MOCAUTO SPA

MILANO - Via dei Missaglia, 89
Tel. 02.893431
MILANO - Via Palmanova, 183
Tel. 02.2722181
PADERNO D. (MI) - SS dei Giovi ang. Via Nenni, 28
Tel. 02.660711.1
www.mocauto-fcagroup.it/

MOTORVILLAGE MILANO

MILANO - Viale De Gasperi, 6/8 - Tel. 02.24424180
www.motorvillageitalia.it/sedi/milano

Anch'io!



Lidl è per te

GRANDE CONCORSO

Insegna dell'anno Italia

2015 - 2016
Supermercati

We Christmas

Lista dei desideri?
Ad esaudirla
ci pensiamo noi!

TABLET, SMARTPHONE, TV, XBOX,
VIDEOGIOCHI, VIAGGI, BICICLETTE,
RADIO, SHOPPING CARD...

HAI UN MASSIMO DI 1.500 EURO PER CREARE
LA TUA LISTA DEI DESIDERI.
SCEGLIENDO TRA TANTI FANTASTICI PREMI
DI MARCHI ESCLUSIVI!

CON IL TUO SCONTRINO PARTECIPAI
ANCHE ALL'ESTRAZIONE DELL'ESCLUSIVO
PREMIO FINALE, UNA BMW SERIE 1



VAI SU WWW.LIDL.IT

COME PARTECIPARE

FINO AL 27.12 FAI UNA SPESA MINIMA
DI 25 EURO E VAI SU WWW.LIDL.IT
PER SCOPRIRE COME PARTECIPARE.

COMPONI LA TUA LISTA DEI DESIDERI E INSERISCI
I CODICI A, B, C DEL TUO SCONTRINO.
OGNI SETTIMANA VERRÀ ESTRATTA
UNA LISTA DEI DESIDERI!

RICORDATI. IL CONCORSO È
RISERVATO AGLI ISCRITTI ALLA NEWSLETTER LIDL
ENTRO LE 23.59 DEL 27/12/2015.



IN PIÙ OGNI GIORNO
IN PALIO 1 BUONO
SPESA DA 50 EURO
E AD ESTRAZIONE
FINALE 1 ESCLUSIVA
BMW SERIE 1



L'immagine riportata è a puro scopo esemplificativo

CONCORSO VALIDO DAL 9 NOVEMBRE AL 27 DICEMBRE 2015.
MONTEPREMI TOTALE EURO 30.670,17 (IVA ESCLUSA O IVA ESENTA). REGOLAMENTO COMPLETO SU WWW.LIDL.IT.

www.lidl.it

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.



SEGUICI SU FACEBOOK!



Misure di sicurezza di fronte al Palazzo del Quirinale. /AFP



Militari presidiano la sinagoga di via Guastalla a Milano, appartenente alla categoria degli obiettivi sensibili. / FOTOGRAMMA

Italia, sicurezza potenziata

Elevato il livello di allarme e rafforzato il livello dei dispositivi di sicurezza in tutta Italia, ma senza che sia stata segnalata una minaccia specifica. Le autorità: "Batteremo il terrorismo"

ROMA L'allarme sicurezza è massimo anche in Italia, dove non mancano le preoccupazioni e i timori per possibili attentati, sia nella vita ordinaria che per gli eventi straordinari in programma. L'allerta è diramata e sono state disposte misure di rafforzamento dei dispositivi di sicurezza. Oggi alle 18.30 nell'Aula di Montecitorio, a nome del governo, il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e il ministro dell'Interno Angelino Alfano terranno un'informatica urgente sugli attentati di Parigi e verosimilmente anche su alcune misure di sicurezza.

«Insieme a tanti Paesi

amici risponderemo con intransigenza a questa micidiale sfida di morte e di sopraffazione - ha scritto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - Come accadde durante gli anni del terrorismo interno, lo faremo senza mai far venire meno le ragioni del diritto e della giustizia, che fondano la nostra civiltà, ma con determinazione».

«Il Paese unito e compatto assieme agli altri partner europei sarà in grado di vincere» il terrorismo, un «tema che ci porteremo nei prossimi mesi e forse anni», ha dichiarato a margine del G20 il premier Matteo



Controlli. /LA PRESSE

Renzi. «L'Italia è un grande Paese che ha sconfitto in passato il terrorismo interno e le stragi di mafia e ha la forza per poter af-

Summit Ue

Si terrà il 20 novembre a Bruxelles, come richiesto dal ministro degli Interni francese Bernard Cazeneuve, una riunione straordinaria dei ministri degli interni europei.

- «Davanti alla barbarie e al terrorismo - scrive la presidenza lussemburghese - l'Europa è unita ed è al fianco della Francia. Questo Consiglio è destinato a rafforzare la risposta europea e ad assicurare l'attuazione delle misure decise».

ancora Renzi. È, ha proseguito, «un momento delicato da affrontare senza isteria, ma con determinazione» con un «Paese unito e compatto» e «senza polemiche», auspicando che non venga usato «nessun tono superiore a quello di cui c'è bisogno». Far funzionare la testa e il cuore, non la pancia, è quindi il messaggio che il presidente del consiglio ripete e condivide con i leader del G20. Serve, insomma, una visione strategica che tenga insieme le diverse partite in Medio Oriente, dall'Iraq alla Siria, dall'Afghanistan alla Libia. Solo così si può scegliere la strada da seguire, affrontando le tematiche nel loro complesso, dai migranti alla povertà fino alla sicurezza.

«Noi abbiamo ricevuto le minacce dell'Isis già da prima» che Parigi venisse

attaccata venerdì scorso», ha ribadito il ministro dell'Interno Angelino Alfano. «Di certo quel che è accaduto ha accresciuto il livello della minaccia, perciò abbiamo innalzato il livello di sicurezza. Nessun Paese è a rischio zero. Il nostro lavoro è diminuire il coefficiente di rischio, ma nessuno può dire che sia pari a zero». A chi gli domanda se l'Italia corra rischi con il Giubileo, ha risposto «noi abbiamo avuto il grande evento dell'Expo - ricorda - e prima che cominciasse ci sono stati parecchi allarmi sulla sicurezza. Oggi possiamo dire che è andato tutto bene. Lo stesso faremo con il Giubileo. Questi risultati non arrivano per grazia ricevuta, ma perché ci lavoriamo su. Prevenzione vuol dire ridurre il coefficiente di rischio». **METRO**

A scuola si medita sul massacro parigino

ROMA Un momento di riflessione sugli attentati di Parigi. Per le lezioni di oggi nelle scuole italiane, gli insegnanti sono stati invitati dalla ministra dell'Istruzione Stefania Giannini a dedicare un minuto di silenzio alle vittime della strage parigina e almeno un'ora alla riflessione sui fatti accaduti. Non sarà facilissimo per i docenti affrontare un tema così luttuoso, drammatico e potenzialmente spaventoso con i loro studenti, e in più sarà importante trovare il modo per condividere la riflessione anche con gli ormai tantissimi alunni di origine straniera, compresi quelli i cui Paesi di origine sono sconvolti dalla violenza, dalla guerra e dal fanatismo.

«I gravissimi fatti di Parigi - afferma la nota del

ministero - rappresentano un attacco al cuore dell'Europa senza precedenti. Un attacco al quale dobbiamo subito dare una risposta, innanzitutto educativa e culturale. #PorteOuverte, Porta Aperta, è stata la parola d'ordine lanciata sui social network dai cittadini di Parigi subito dopo gli attacchi terroristici, per offrire un riparo a chi era in strada terrorizzato. Una reazione di grande civiltà e coraggio. Porta Aperta deve essere anche la nostra risposta. Non possiamo restare indifferenti, paralizzati e chiuderci nelle nostre paure. Per questo, invito le scuole - dice la nota - e le università a dedicare, nella giornata di lunedì, un minuto di silenzio alle vittime della strage parigina e almeno un'ora alla ri-

Stefania Giannini

L'educazione è il primo spazio in cui riaffermare i nostri valori, le nostre radici, quindi la nostra libertà.

flessione sui fatti accaduti. Porte Aperte significa anche coinvolgere la citta-



Studenti islamici nelle scuole italiane. / FOTOGRAMMA

dinanza, le famiglie. Le nostre scuole, le nostre università, i nostri centri

di ricerca sono il primo luogo dove l'orrore può essere sconfitto» **METRO**

Francia

Un minuto di silenzio oggi nelle scuole francesi.

- Un omaggio alle vittime degli attentati e un invito alla riflessione, come ha scritto la ministra dell'Educazione Vallaud-Belkacem in un messaggio alla comunità educativa in cui invita gli insegnanti a rispondere al bisogno di fare domande e di espressione da parte degli studenti.

ROMA Sono 302.000 i bambini e i ragazzi provenienti da Paesi di religione musulmana che frequentano la scuola italiana: tra questi, ci sono 1.073 siriani, 403 libici, 339 iracheni. Lo riferisce Tuttoscuola.com, che ha elaborato i dati ufficiali pubblicati dal Ministero dell'Istruzione. Gli alun-

Trecentomila gli studenti islamici

ni musulmani sono in crescita tumultuosa: l'11 settembre 2001 erano 81 mila e da allora si sono incrementati del 371% ed ora sono pari a tutti gli alunni

di una Regione di medie dimensioni come la Calabria. Nel 2013 (ultimo dato disponibile) vi erano 33 alunni musulmani ogni 1000 alunni italiani

(3,3%). I ragazzi musulmani sono in buona parte provenienti dai territori del bacino mediterraneo: Marocco 101.167, Tunisia 18.363, Egitto 15.239, Algeria 4.546. Vi sono anche pakistani (18.128), Siriani (1.073), Irani (716), Giordani (191), Iracheni (339) e Afghani (1.612). **METRO**

NON ASPETTARE! CON LA BOCCA non si scherza SI SORRIDE ...



OTTURAZIONE estetica
da **48€** anzichè 80€

PULIZIA con AIRFLOW
48€ anzichè 110€

ESTRAZIONE dente
da **48€** anzichè 90€

CORONA lega ceramica
450€ anzichè 650€

IMPIANTO in TITANIO
da **598€** anzichè 990€

APPARECCHIO ortodontico FISSO
per arcata **1.250€** anzichè 1.600€

APPARECCHIO MOBILE bambini
per arcata da **1.350€**

PROTESI TOTALE per arcata
900€ anzichè 1.350€

PROTESI FISSA
a carico immediato in 48 ore

GARANZIA
a VITA
su tutti i lavori
di protesi fissa
compresi impianti

Via **PERINI, 13** | Milano
TEL. **02 357 4134**
D.R. San. MAURIZIO LENTINI

Visita GRATUITA
senza impegno !

Via **TOTI, 4** | Milano
TEL. **02 498 9431**
D.R. San. FABIANA LO PIPARO

w w w . n e w d e n t a l s . c o m

NUOVE TARIFFE PER GLI ABBONAMENTI "SENIOR" DI ATM

**Sconti sui mezzi pubblici
dopo le 9.30 del mattino
e fascia reddito ISEE allargata**



**ATM
PER I
SENIOR**

**Dal 1° novembre
agevolazioni per
abbonamenti Atm
annuali e mensili
per donne over 60
e uomini over 65.**

Sentire bene per sentirsi meglio!



AudioNova offre soluzioni semplici ed efficaci per ridare a tutti il piacere di sentire correttamente, con un servizio di assistenza di primo livello.

► L'udito quotidiano.

L'udito ci dà sicurezza e arricchisce le nostre vite. Se ci fermiamo un attimo a pensare all'importanza di questo senso, spesso sottovalutato, ci accorgiamo che sentire bene ci consente di socializzare, lavorare, svolgere tutte le attività quotidiane e anche rilassarci. Con un buon udito, infatti, possiamo stare tranquilli, perché è il più efficace sistema di allarme "naturale" e ci avverte di un possibile pericolo. Cosa potrebbe accadere se, per esempio, attraversando la strada tenendo per mano il nostro nipotino, non ci accorgessimo del sopraggiungere di un'automobile in corsa? È necessario capire che bisogna prendersi cura del proprio udito, prima di tutto adottando sin da giovani uno stile di vita adeguato, evitando quelle azioni che possono danneggiarlo, come per esempio ascoltare la musica ad un volume troppo alto e, in secondo luogo, misurando periodicamente la propria capacità uditiva tramite test specifici. La prevenzione è la prima azione da mettere in campo per evitare di dover poi far fronte a problemi già in stadio avanzato.

Nel caso in cui poi si dovesse scoprire di avere una diminuzione della sensibilità uditiva, bisogna affrontarla serenamente, nella consapevolezza che oggi, grazie

all'evoluzione tecnologica, è possibile rimediare utilizzando apparecchi acustici digitali, efficaci e discreti. Una delle principali cause dell'indebolimento della capacità di sentire è l'invecchiamento del sistema uditivo, per questo, sono tantissime le persone che condividono tale problema, proprio perché è un fatto "normale" ma al quale non bisogna rassegnarsi, al contrario! E infatti, per fortuna, un numero sempre crescente di persone, decide di prendere una soluzione acustica, di non rinunciare alla propria autonomia, e di regalare più tranquillità a sé stessi e ai propri cari.

Prestiamo orecchio al nostro udito.

L'esperienza più comune in chi ha un calo dell'udito, è la sensazione di sentire ma di non capire le parole. Ciò avviene perché la sordità non colpisce in uguale misura tutte le frequenze contenute nel suono di una parola. Solitamente, diventa più difficile sentire le consonanti, rispetto alle vocali. Così accade che si sentano ad esempio la "a" e la "o" di "sasso" ma non si senta la "s". La parola è "passo", "sasso" o "lasso"? Il cervello cerca di "ricostruire" le parole e ciò richiede uno sforzo mentale continuo. L'effetto è l'esaurimento, il nervosismo, ed infine l'isolamento e

il deterioramento anche dei più solidi rapporti personali. Numerose evidenze scientifiche indicano inoltre che il deficit uditivo, si associa anche ad un aumentato rischio di caduta a terra, con la frequente conseguente frattura del femore, una delle principali cause di disabilità per l'anziano, in quanto l'udito contribuisce a mantenere una stazione eretta e un'andatura stabile.

Se l'udito cala, alziamo la mano.

Il calo uditivo non arriva all'improvviso, è progressivo, e spesso non ci rendiamo neppure conto di soffrirne. Cerchiamo di compensare aumentando il volume di TV e radio, oppure chiediamo alle persone di ripetere più volte cosa stanno dicendo, insomma sottovalutiamo i primi segnali che invece dovrebbero farci semplicemente capire che è il momento di fare una visita. In effetti una persona, pur avendo già una diminuzione importante del suo udito, può non accorgersene quando parla in un ambiente "tranquillo", dove tutto sommato riesce a comprendere il senso di ciò che gli viene detto pur non sentendo chiaramente tutte le parole. Risente realmente del disturbo negli ambienti rumorosi: riunioni familiari, ristoranti, cinema, teatro. Ma la vita non si svolge sempre in ambienti silenziosi no? Né tantomeno si può pensare

di evitare sempre quelle situazioni di "ascolto difficile", significherebbe rinunciare ai momenti più belli, come una cena con i parenti o con gli amici. È nel corso di un esame dell'udito, che si potrà rendere conto veramente di ciò che "perde" ogni giorno e prendere consapevolezza di quello che "guadagnerebbe" indossando una soluzione acustica.

Cosa fare, oggi.

AudioNova è l'azienda che ha portato una ventata di novità nel settore dell'audioprotesi italiana, attraverso un'azione di sensibilizzazione verso la problematica del deficit uditivo, e per questo offre la possibilità di sottoporsi a un **controllo dell'udito gratuito a chiunque lo desideri: basta chiamare il numero verde 800-767026**. E poi, grazie ad AudioNova, si può finalmente acquistare la soluzione acustica più adatta a sé al giusto prezzo con **l'eccezionale promozione Apparecchi Acustici digitali di qualità al 50% di sconto**. Un'opportunità di risparmio davvero interessante da non lasciarsi scappare. Il consiglio è di prenotare subito il proprio appuntamento non impegnativo, **chiamando il numero verde gratuito 800-767026, l'offerta è valida solo fino al 30 Novembre**.

Oggi i tuoi **apparecchi acustici** li paghi la metà.*

Fino al 30 novembre, **al 50% di sconto.**

Trova il Centro Acustico o il Punto di Consultazione AudioNova più vicino a te:

► **Centri Acustici Bergamo** Via Corridoni, 22 • **Brescia** Via Guglielmo Marconi, 27/B • **Cinisello Balsamo** P.zza Gramsci, 28 • **Erba** Via Plinio, 6 • **Gallarate** Corso Sempione, 12 • **Lecco** Via Digione, 25 • **Legnano** Via Palestro, 20 • **Merate** Via De Gasperi, 119/B • **Milano** Via Boccaccio, 26 • Via Padova, 2 • Viale Espinasse, 21 • Via Anfossi, 3 • **Monza** Via Aliprandi, 15 • **Sesto San Giovanni** Viale Marelli, 36 • **Seregno** Via Marconi, 2 • **Varese** Via Sacco, 14.

► **Punti di Consultazione Abbiategrasso** Via San Carlo, 30 - presso Poliambulatorio Fleming • **Corsico** Via Vincenzo Monti, 26 - presso Poliambulatorio Fleming • **Vimercate** Piazza San Lorenzo, 7 - presso Poliambulatorio San Lorenzo.

Fissa un appuntamento gratuito nel Centro Acustico più vicino a te

CHIAMA SUBITO

Numero Verde Gratuito
800-767026

OPPURE VISITA IL SITO



www.audionovaitalia.it/metaprezzo

AudioNova
PAGHI DI MENO, SENTI DI PIÙ



“Questa minaccia è globale”

Il numero uno del Ce.S.I.: “Non sono lupi solitari, ma un sistema interno all'Europa”. Siamo in una guerra “vera e feroce, rendiamocene conto”

TEHERAN Siamo in guerra, una guerra in casa, non una guerra lontana. Ne è convinto il presidente del Ce.S.I.-Centro Studi Internazionali Andrea Margelletti, in queste ore in visita a Teheran dove l'eco degli attentati di Parigi non arriva meno forte, anzi.

Gli attentati di Parigi segnano un salto di qualità nel terrorismo jihadista?

Sì, per organizzazione e impatto. Però allo stesso tempo non fanno che confermare un trend sempre più forte negli ultimi tempi: non si tratta di attentati mediorientali, ma di attentati europei. Non nel senso limitato che sono attacchi condotti geograficamente in Europa ma pensati esclusivamente per indirizzare l'attenzione su obiettivi mediorientali. Certo, il primo messaggio è «se voi ci attaccate a Raqqa noi portiamo il campo di battaglia a Parigi», ma a differenza del passato non è un'azione intesa come un diversivo, bensì all'interno di una guerra globale. Si tratta infatti di attentati volutamente fatti in Europa per colpire l'Europa e diffondere un terrore globale,



Andrea Margelletti, presidente del Ce.S.I./ METRO

Terroristi europei

“La minaccia è permanente e globale. Non è una questione locale o regionale, si tratta di terroristi ‘europei’, non solo parigini o francesi. Con i mezzi di oggi e le regole interne all'Europa possono muoversi ovunque”

ma soprattutto fatti da europei o comunque da residenti in Europa.

Non si tratta di foreign fighters?

Probabilmente sì, ma non è un commando di «stranieri» mandati a compiere un'incursione. Si tratta di europei che vanno in Siria per combattere e per addestrarsi, ma poi tornano qui portando il loro odio contro la Francia, l'Europa, l'Occidente. Colpiscono la Francia perché è la Francia, non per un bombardamento in più o in meno in Siria o Iraq. Sono gente fanaticizzata nelle ba-

gnie, non agenti creati altrove. E in quanto europei si muovono tranquilli, senza controllo, conoscendo bene le realtà. Questo è il problema più grave.

Cioè?

Il problema non sono solo le migliaia di foreign fighters addestrati e pronti a combattere. Ma soprattutto le centinaia di famiglie in Europa che li appoggiano, li proteggono, li sostengono. Una rete forte e diffusa di persone normali, di fiancheggiatori, di gente con ruoli vari (dai corrieri ai vivandie-



Polizia davanti al Colosseo: in Italia c'è il livello d'allerta 2/ LA PRESSE

ri...) che permette loro di muoversi in un ambiente protetto e omertoso. Perché ne condividono gli obiettivi, perché si sentono estranei alla nostra cultura e vicini a quella fondamentalista, per interesse, per vincoli personali e familiari, magari anche per paura. Fatto sta che non si tratta della minaccia di lupi solitari o di estranei, ma di un sistema interno all'Europa.

C'è una minaccia anche per l'Italia? Cosa dobbiamo aspettarci anche in vista del Giubileo?

La minaccia è permanen-

te e globale. Non è una questione locale o regionale. Certo in Francia c'è un radicamento storico più forte e diffuso, e Parigi è un simbolo internazionale fortissimo. Ma si tratta di terroristi “europei”, non solo parigini o francesi. Con i mezzi di oggi e le regole interne all'Europa possono muoversi ovunque. Anche in Italia che comunque resta un nemico. E poi il problema non sono solo i jihadisti noti, ma quelli che sfuggendo alle reti di controllo restano ignoti.

L'Italia potrebbe essere

un passo dietro la Francia, ma non credo si facciano tante sottigliezze. Non esiste una minaccia Isis in Siria, una in Tunisia, una in Francia: esiste una minaccia globale che va vista nel suo insieme.

Cosa si può fare adesso? Cosa può fare l'Europa?

Per prima cosa rendersi conto che siamo in una guerra vera e feroce. Per cui bisogna applicare tutti i mezzi di guerra. L'intelligence, prima di tutto. Il dialogo con le comunità islamiche moderate per stare dalla stessa parte e comprendere e monitorare le situazioni. La politica e la diplomazia. Ma la guerra si fa anche con la guerra.

L'Isis è una minaccia irriducibile, che va distrutta. È lì che i jihadisti europei vanno ad addestrarsi, trovano campi, esperienza, logistica. Tutto ciò va distrutto. Servono azioni militari decise. Credo servano anche i soldati. Tanti. Conducendola così, con determinazione, questa guerra la vinciamo. Ma bisogna volerla fare e bisogna anche prepararsi a vincere poi la pace.

OSVALDO BALDACCI



10 Educatrice

**Vuoi lavorare con i bambini?
Società di servizi
per l'infanzia
seleziona motivate
per lavorare con i bambini**

Telefonaci subito **02-69003066**

Da lunedì al venerdì orario continuato dalle 8,30 alle 17,30

www.tatadok.it

scuola@isoladellinfanzia.it



Isola dell'Infanzia srl
Via Lario, 16 - Milano (MM Zara)



Lo spazio attrezzato e
l'aiuto che ti serve per far
da te su auto e moto

**Ti piacerebbe fare le piccole
grandi riparazioni al tuo veicolo
ma non sai dove andare?**

**Vieni da noi! Troverai un'officina
professionale a disposizione del
meccanico che c'è in te**

SOLO OGGI

www.myselfgarage.com

Tel. 02 87168920

VALE 1 ora GRATIS

Registrati subito e vieni quando vuoi



Il faccia a faccia a sorpresa tra Barack Obama e Vladimir Putin. /REUTERS-LAPRESSE



I leader dei venti Paesi più industrializzati del mondo riuniti ad Antalya. /FOTO AFP



"Li prenderemo"

"Quello di Parigi è stato un attacco contro tutto l'Occidente. I cieli sono stati oscurati. I responsabili di quell'attacco saranno braccati e assicurati alla giustizia".

Barack Obama, Presidente Usa

Dal G20 appello unitario per sconfiggere il terrore

"Bisogna andare oltre le parole". Faccia a faccia tra Obama e Putin sulla Siria: convergenza su lotta all'Isis, ma divergenze sulle possibili soluzioni

TURCHIA Quello sferrato contro Parigi «è un attacco a tutto l'Occidente. I cieli sono stati oscurati». Così il presidente Usa, Barack Obama, a margine del summit G20 che ha preso il via ieri ad Antalya in Turchia alla presenza dei capi di Stato e di governo delle 20 principali economie mondiali. Un summit segnato ovviamente dagli eventi di Parigi. Obama ha manifestato la sua solidarietà al popolo francese assicurando che «i responsabili saranno braccati e assicurati alla giustizia». Il tema della lotta al terrorismo sarà affrontato dai leader del G20 in un documento "ad hoc".

"Siamo più forti noi"

«Siamo più forti di qualsiasi forma di terrorismo», ha ribadito la cancelliera tedesca Angela Merkel. «Dopo Parigi il G20 non deve essere solo un altro summit - ha detto il presidente del Consiglio Ue, Donald Tusk - le parole non bastano, è il momento di agire. Abbiamo espresso solidarietà, ma non basta: chiamiamo tutti i leader del G20 a mostrare piena determinazione nella lotta al terrore». Tusk ha chiesto «uno scambio di informazioni sulle transazioni finanziarie per bloccare i fondi al terrorismo».

Intanto ad Antalya si è svolto a sorpresa anche un faccia a faccia di trenta minuti tra il presidente americano Barack Obama e quello russo Vladimir Putin. Riaffermata l'intesa raggiunta a Vienna, che prevede una transizione politica in Siria, mediata dall'Onu, e un coprifuoco.

«Trovare una soluzione al conflitto - ha affermato la Casa Bianca - è un imperativo reso più urgente dagli attacchi di Parigi. Da questo punto di vista Obama ha salutato positivamente l'importanza degli sforzi militari russi diretti a sconfiggere lo Stato islamico in Siria». Ma se Usa e Russia concordano sull'obiettivo di fronteggiare l'Isis, restano - come sottolinea Mosca - «tutte le divergenze sulla soluzione da adottare affinché la Siria esca dalla crisi». «Condividiamo obiettivi strategici nella battaglia contro

lo Stato islamico - ha affermato Yuri Ushakov, consigliere di Putin per la politica estera - ma le differenze restano». «La comunità internazionale non ha passato a pieni voti l'esame a cui è stata chiamata - ha sottolineato il presidente turco

e padrone di casa del summit, Recep Tayyip Erdogan - gli attacchi contro l'umanità avrebbero richiesto ben altra reazione da parte della comunità internazionale». Lo stesso Erdogan ha poi incontrato Obama, che ha assicurato: «Raddoppieremo i

nostri sforzi in collaborazione con gli altri membri della coalizione per arrivare ad una soluzione pacifica in Siria e eliminare Daesh come forza in grado di arrecare così tante sofferenze alla gente ad Ankara, Parigi e in altre parti del mondo». METRO

Mondo in lutto, i vip scrivono

FRANCIA Dal Messico all'Australia, si susseguono le manifestazioni di solidarietà verso il popolo francese colpito al cuore dagli attentati. Nel mondo gli edifici si tingono di blu, bianco e rosso: dalla Statua del Cristo di Montevideo ai monumenti di Times Square. Se gli U2, a Parigi per il loro tour, annullano i concerti, Madonna piange, sul palco di Stoccolma, e promette di cantare La vie en rose in omaggio ai francesi. Giovanotti, Gianna Nannini, Negramaro, Justin Timberlake e Kate Hudson manifestano sui social l'orrore per la strage, e la loro vicinanza al popolo colpito a morte.

C'è chi, come Lorenzo Cherubini posta su Twitter il logo di Banksy Peace for Paris, che ritrae il simbolo della pace con, dentro, la Tour Eiffel stilizzata, Justin Timberlake scrive #PRAYFORPARIS. E se Ricky Martin aggiunge: #JeSuisParis, Katy Perry scrive: Ragazzi, questo è il momento di #PrayForParis. L'attrice Kate Hudson posta una foto del monumento

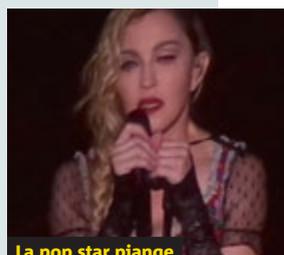
simbolo di Parigi, accompagnandola con una frase di Gandhi: "Non vi è alcuna strada che porta alla pace, la pace è la via". Diversi i post di Rob Lowe ("Ho vissuto in Francia... Sono stato in quello stadio. Tutto ciò è terribilmente triste per un luogo che amo"), e dei Negramaro su Twitter che (col logo che sta spondo) scrivono "#parigi il cuore trema".

ORINETTA CICCHINELLI



L'omaggio degli U2

"Abbiamo assistito scioccati, senza poterlo credere, a tutti gli attentati che si sono svolti a Parigi, e il nostro pensiero va alle vittime e alle loro famiglie". Bono Vox, U2



La pop star piange

"Vogliono farci tacere, ma non glielo lasceremo mai fare. Volevo cancellare lo show, ma avremmo vinto loro". Madonna



Il dolore su Twitter

"Quel che ho letto sugli attentati è triste e scioccante. Una preghiera per le famiglie delle vittime". Laura Pausini



Il ricordo della rocker

Mi fa rabbrivire il pensiero che al Bataclan dove ho suonato sia stato scenario di questo spargimento di sangue. Gianna Nannini



ALESSANDRO ORSINI

Per l'esperto di terrorismo i fatti di Parigi testimoniano un salto di qualità ma l'attentato è totalmente legato alla politica della Francia

RESTA IMPROBABILE UN ATTACCO ALL'ITALIA

INTERVISTA Un attacco complesso e impressionante, ma molto legato alla politica estera della Francia in Medio Oriente e alla realtà francese, nonché alla competizione interna al movimento jihadista. Minacce all'Italia sono sempre possibili, ma le statistiche sui complotti dei terroristi mostrano che il nostro Paese resta in fondo alla gerarchia dei loro interessi, ne è convinto Alessandro Orsini, Direttore del Centro per lo Studio del Terrorismo dell'Università di Roma "Tor Vergata" e Research Affiliate al MIT di Boston.

Ci sono novità nel tipo di attentati di Parigi?
Il salto di qualità è evidente e investe almeno cinque piani. Il primo è quello organizzativo, visto che i terroristi hanno saputo coordinarsi in modo particolarmente complesso ed efficace. Gli autori della strage di Charlie Hebdo erano tre suddivisi in due



Alessandro Orsini METRO

Il simbolo

"L'uso di giovani che si immolano per la loro fede religiosa utilizzando cinture esplosive è altamente impressionante in società laiche come le nostre"

gruppi per due attacchi simultanei. Venerdì sono entrati in azione almeno otto ragazzi, suddivisi in più gruppi, che hanno condotto almeno sei attacchi contemporaneamente. Il secondo piano è mediatico e riguarda l'alto livello di "spettacolarità", se così possiamo chiamarla. Il terzo piano è simbolico. L'uso di giovani che si immolano per la loro fede religiosa utilizzando cinture esplosive è altamente impressionante in società laiche come le nostre che si fondano sulla

separazione tra il potere politico e quello religioso. L'ultimo attentato suicida contro una città occidentale risaliva al 2005, con le metropolitane di Londra. Il quarto piano riguarda la numerosità delle vittime mentre il quinto ha a che vedere con il numero dei terroristi che l'ISIS è riuscito a mobilitare. Mai al Qaeda, aveva coinvolto così tanti terroristi per sparare contro i cittadini europei. Sono rimasto colpito anche dalla potenza di fuoco. Per la seconda volta in un anno,



Un ferito viene soccorso dopo l'evacuazione del locale Bataclan. AFP

hanno utilizzato armi molto potenti, il che significa che la loro rete era piuttosto estesa perché non è facile procurarsi simili mitragliatori e caricatori senza essere scoperti dalla polizia. Era già accaduto con gli attentatori di Charlie Hebdo, che avevano armi da guerra, ma erano solo tre.

Stavolta si può pensare a una esplicita regia esterna?

È presto per rispondere a questa domanda.

Perché stavolta non sono stati scelti obiettivi simbolici?

Perché l'ISIS ha preferito investire sul numero dei morti, anziché sui simboli, per distinguersi da al-Qaeda, che aveva già realizzato un attentato altamente simbolico contro la redazione di Charlie Hebdo, il 7 gennaio 2015. Le due organizzazioni sono in fortissima competizione tra loro e cercano di diversificare i loro "prodotti" nel mercato jihadista.

L'obiettivo è legato alla crisi

in Medio Oriente (alleggerire la pressione sull'ISIS) o è un fatto interno all'Europa (colpire un nemico ideologico)?

L'attentato nasce dal coinvolgimento della Francia nella guerra contro l'ISIS in Medio Oriente. L'Europa non c'entra.

È un attacco molto legato alla realtà francese o potrebbe succedere ovunque in forma simile? L'Italia?

L'attacco è totalmente legato alla politica estera della Francia. Quanto all'Italia, un attentato terroristico contro il Vaticano durante il Giubileo è possibile, ma poco probabile. L'ISIS e al-Qaeda hanno una gerarchia dell'odio e le statistiche relative ai complotti jihadisti dicono che l'Italia è sempre stata in fondo alla classifica. I terroristi comunicano anche con gli attentati che decidono di non realizzare e, in ben sei mesi, nessun attentato è stato pianificato contro Expo a Milano, nonostante la visita di Net-

anyahu. Expo è venuto dopo la strage di Charlie Hebdo. Tutti gli italiani temevano di essere colpiti, ma nessuno ci ha toccati. Se domani ci fosse una strage a Roma, non sarei affatto sorpreso e, già da tempo, avremmo dovuto aumentare la spesa per i servizi di intelligence, ma i terroristi hanno una logica di ragionamento e, finora, non hanno mai colpito a caso. Noi siamo esposti, ma meno dei francesi, per cui non vale la logica secondo cui: "Siccome è accaduto a Parigi, deve accadere per forza anche a Roma".

Lei è a Boston: quali sono le reazioni degli americani?

Gli americani sono molto più abituati degli europei a confrontarsi con l'idea di poter essere massacrati per strada. Sotto il profilo psicologico, sono più forti di noi.

OSVALDO BALDACCÌ
Giornalista

INTERVISTA Parliamo con Loretta Napoleoni, esperta di terrorismo internazionale, durante l'evacuazione dell'aeroporto di Gatwick a Londra per un'allarme bomba a poche ore dai drammatici fatti di Parigi. Nel suo libro "Isis, lo Stato del terrore", Napoleoni ha descritto la novità di un modello di Stato "efficiente" basato sul terrore.

Con i fatti di Parigi siamo di fronte ad un'escalation?

Certamente è un cambiamento di scala: la cosa peggiore è la fusione del modello Al Qaeda con il modello Isis. Ossia attacchi simultanei ed insieme l'ultim'ora di armi di assalto. Finora abbiamo visto muoversi lupi solitari ben armati, ora vediamo agiri gruppi.

Vede una regia diretta del Califfo?

Ci sono dei legami, soprattutto di propaganda ma penso che Al-Baghdadi nemmeno sappia chi siano questi attentatori. Diciamo che siamo passati dai lupi so-

litari al branco. Un cambiamento comunque molto pericoloso negli effetti, ma siamo lontani dal livello di addestramento e di organizzazione di Al Qaeda nel caso per esempio di Mohamed Atta, l'attentatore delle Torri Gemelle.

Il fatto che la Francia sia un obiettivo per la seconda volta dipende dalla sua partecipazione ai bombardamenti in Siria o c'è dell'altro?

Certo l'impegno militare c'entra, ma la Francia è nel mirino soprattutto perché è un simbolo del modello europeo di Stato-Nazione fondato sui principi di libertà e società aperta. Esattamente quello che si vuole colpire.

Quale deve essere la risposta?

La risposta non può esse-



Napoleoni./METRO



Hollande e Sarkozy./REUTERS

Secondo l'autrice di "Isis lo stato del Terrore" la battaglia è anche culturale: la manovalanza degli attentati è fatta anche da giovani europei

INUTILE BOMBARDARE OCCORRE DIPLOMAZIA

re chiudere le frontiere e militarizzare l'Europa. La risposta, che finora non c'è stata e temo nemmeno ci sarà, dovrebbe essere quella di smettere di bombarda-

re, cercare di pacificare l'area del Medio Oriente attraverso un'azione diplomatica che preveda un accordo con la Russia. Come si è dimostrato i bombardamenti finora

non hanno prodotto i risultati attesi e il Califfo si è rafforzato. E l'altro effetto di questa politica è stato l'enorme aumento di rifugiati, un effetto collaterale che avrà un impatto enorme sull'Europa. La gestione di una situazione così complessa richiederebbe una politica comune europea di concerto con l'alleato americano. Invece ognuno va per conto suo. Ma la risposta più profonda per evitare fatti come quelli di Parigi deve essere soprattutto culturale.

In che senso?

Dobbiamo lavorare sui giovani, perché anche questa volta quello che emerge è che non abbiamo un'invasione di orde barbariche, ma abbiamo a che fare con dei giovani per lo più europei che sono stati sedotti dalla po-

tente narrativa dello Stato Islamico in chiave antimperialista.

Perché succede questo?

È in atto una radicalizzazione di una parte di questa gioventù perché si sente frustrata, non integrata. Nascono in Europa ma non si sentono davvero europei. Perché succede questo, perché permane questo senso di estraneità? Allora bisogna riuscire a riconquistarli con una contronarrazione altrettanto seducente.

Sembra un po' poco di fronte ad avvenimenti così drammatici.

Aumentare l'impegno militare o restringere le nostre libertà non ci porterà da nessuna parte. Che facciamo? Prendiamo le truppe e ricolonizziamo il Medio Oriente?

Cosa prevede che succederà adesso?

Penso che l'effetto immediato sarà che l'Europa andrà a destra: lo vedremo alle prossime elezioni.

PAOLA RIZZI
Giornalista



“Troppa frustrazione in M.O.”

Per Paolo Branca, esperto di Islam, non bisogna scambiare i fanatici assassini con i musulmani. Ma la radicalizzazione è un rischio

INTERVISTA Paolo Branca, professore di Lingua e Letteratura araba all'Università Cattolica di Milano, esperto di Islam e responsabile della diocesi di Milano per il dialogo interreligioso da tempo mette in guardia contro i rischi di radicalizzazione anche sul nostro territorio proponendo alcune contromisure come per esempio la creazione di master e di borse di studio per promuovere la formazione di nuovi leader religiosi

Come valuta i fatti di Parigi dal suo osservatorio di esperto di cultura islamica?

Si tratta di fanatici criminali che vanno messi in condizione di non nuocere. Mi pare poi evidente che non è più un gesto isolato come nel caso dell'attentato a Charlie Hebdo, ma è un rappresaglia strettamente legata alla posizione che ha assunto la Francia nel conflitto mediorientale.

Che cosa può succedere adesso?

Quello che non deve succedere è di fare il regalo a questi fanatici di ritenerli rappresentativi di tutto



Paolo Branca, docente di arabo ed esperto di Islam./ LA PRESSE

L'arma della cultura

“La radicalizzazione del mondo islamico si combatte con la conoscenza e la cultura. Basta con la storia italo-centrica, nella scuola bisogna introdurre la storia del Mediterraneo, storia di conflitti ma anche di dialogo fecondo”.

il mondo musulmano. I musulmani nel mondo sono un miliardo e mezzo e se fossero tutti così sanguinari io e lei non staremmo qui a parlare. Il pericolo di applicare generalizzazioni però c'è.

Del resto c'è un giornale nazionale che all'indomani dell'attentato ha titolato “Bastardi islamici”. Come reagisce la comunità musulmana a questi tragici avvenimenti?

Ho visto molte condanne da associazioni e gruppi islamici e questo è im-

portante. Ma non è sufficiente.

Cosa manca?

C'è una parte che pur condannando questo episodio aggiunge che comunque nei Paesi del Medio Oriente queste uccisioni di massa accadono tutti i giorni. Il risultato è che si diffonde una certa “comprensione”: coloro che commettono quegli atti orribili sono “compagni che sbagliano” però l'analisi della situazione non è completamente distante.

Perché c'è questa indulgen-



Musulmani sabato a Milano, in piazza Fontana./ OMNIMILANO

za?

C'è una grande frustrazione, un risentimento diffuso che si aggrava: nell'area del vicino Medio Oriente siamo passati da regimi corrotti succubi dell'Occidente a realtà completamente destabilizzate. Prima almeno la gente poteva lavorare e andare a scuola, oggi in Iraq, Siria o Libia non si riesce nemmeno a sopravvivere. E le primavere arabe finite così male hanno accentuato la frustrazione. In un quadro così, che qualcuno trovi

accettabile che uno Stato Islamico possa essere una soluzione non è così strano.

Che rischi corriamo in Italia, finora sembra che siamo stati risparmiati, lo saremo ancora secondo lei?

L'Italia è considerata un luogo di transito per andare altrove, semmai una base logistica, non un obiettivo. Questo non vuol dire che non ci siano gruppi islamici radicali, ma non di tipo terrorista. La realtà italiana è fatta di pochissime Moschee ufficiali e questo è un ma-

le, e di una realtà di 800 moschee clandestine un terzo delle quali è legata all'Ucoi che sostiene i Fratelli Musulmani, un'area radicale. L'idea è che la ricetta islamica risolveva tutto, la religione sta sostituendo le ideologie in crisi.

In Francia si presenterà un partito islamico alle elezioni, questo è un bene o un male?

Sono contrario all'idea che religione e politica si alleino troppo strettamente. Il rischio è l'esasperazione dei toni.

Come ci difendiamo?

Con la conoscenza e la cultura: l'idea del Califato che seduce tanti giovani non ha nulla a che vedere con quella che è stata la realtà storica del Califato, molto più controversa ovviamente. Bisogna partire dalle scuole, smetterla con una storia italo-centrica dal momento che i bambini ormai provengono da tutti i lati del Mediterraneo e semmai introdurre una storia del bacino Mediterraneo che è stata una storia di conflitti ma anche di scambi fecondi.

PAOLA RIZZI

AGENFOR
Formazione e Lavoro

Corso
ASA
Ausiliario Socio
Assistenziale

Inizio corso
**17 novembre
2015**

Tutte le informazioni
chiamando il numero **800 91 20 48**

alla pagina www.agenfor.it/asa
oppure scrivendo a infolombardia@agenfor.it

Via Fratelli Bressan 2 - Milano Ente accreditato presso la Regione Lombardia - Corsi a qualifica riconosciuti

ORO EXPRESS

DA NOI L'ONESTÀ PAGA DI PIÙ

L'ORO È SALITO!!!
LO SAPEVI?
NOI TE LO
PAGHIAMO DI PIÙ!

**GIOIELLI IN VENDITA
A METÀ PREZZO**

**PRIMA DI VENDERE
PASSA A TROVARCI!**

MILANO · Viale Abruzzi 16 · Viale Corsica 86 · Via Porpora 63	MILANO · Via Vitruvio 5 · Viale Abruzzi 64
RHO · C.so Europa 209 (fronte Ospedale)	SESTO SAN GIOVANNI · Via Montegrappa 238

Servizio Clienti Gratuito
800 58 69 69 www.oro-express.it

**OGGI ACQUISTIAMO
IL TUO METALLO A**

QUOTAZIONI
ORO PURO €/gr
30,75
ORO USATO €/gr
21,45
ARGENTO PURO €/kg
320,00



L'Isis non ferma il Giubileo Da oggi a Roma 700 soldati

Sarà un Anno Santo più militarizzato rispetto alle intenzioni previste dall'apparato di sicurezza

ROMA Dimenticate le parole del ministro dell'Interno Angelino Alfano della scorsa settimana («Il Giubileo e Roma non saranno militarizzati»). L'attentato di Parigi che ha sconvolto il mondo ha costretto il nostro apparato di sicurezza a rivedere i piani approntati per l'Anno Santo che prenderà il via il prossimo 8 dicembre.

Già da oggi nella Capitale arriveranno 700 soldati in più, che si aggiungeranno ai 2.500 appartenenti a tutte le forze dell'ordine chiamati a vigilare sulla Capitale e su altri luoghi sensibili fuori da Roma fino alla seconda metà di novembre 2016. Franco Gabrielli, prefetto di Roma e commissario straordinario al Giubileo, sabato ha parlato chiaramente di un ulteriore rafforzamento di quanto già era stato deciso, che tradotto significa servizi di vigilanza estesi ad ambasciate (in primis quella francese in piazza Farnese), ma anche nelle piazze della movida o attorno a locali che richiamano

molte persone. Le «azioni coordinate di controllo nei luoghi di aggregazione» dovranno essere discrete: vedranno la presenza di agenti in divisa accanto alle «postazioni mobili» (camionette, blindati) ma avranno anche il supporto di agenti in borghese. E poiché l'Anno Santo non investirà solo San Pietro, la vigilanza sarà rafforzata anche nelle altre Basiliche Maggiori: San Paolo fuori le Mura, Santa Maria Maggiore e San Giovanni, per citare le più importanti. L'apparato di sicurezza italiano sta già lavorando in coordinamento con quello dello Stato Vaticano. A piazza San Pietro gli accessi nel corso delle udienze pubbliche del Papa saranno presidiati dalla polizia italiana, così come quelli all'interno della Basilica, in questo caso attraverso un sofisticato metal detector. La Gendarmeria Vaticana e le Guardie Svizzere faranno quindi riferimento all'Ispektorato Vaticano, guidato dalla dottoressa Maria Rosaria Maiorino,



Già ieri piazza San Pietro era blindata durante l'udienza. /AFP

che recentemente (dalle pagine di Polizia Moderna) ha specificato: «È importante lavorare in uno spirito di squadra, ma sempre a condizione che sia chiaro chi comanda».

L'Anno Santo si farà

È chiaro comunque che l'intera macchina organizzativa è ormai in moto, e di fronte alle richieste di annullare il Giubileo, come quella avanzata tra gli

altri dal vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, la risposta delle istituzioni italiane e di quelle al di là del Tevere è la stessa. L'Anno Santo si farà. «La minaccia dell'Is esiste

Le zone sensibili

Non è solo piazza San Pietro la sorvegliata speciale da polizia e gendarmeria.

- **Musei Vaticani** La polizia intensificherà i controlli sulle code dei visitatori (ogni anno sono 6 milioni)
- **Le Porte** Le porte Sant'Anna e del Petriano (dove accedono i cittadini vaticani) saranno controllate dalla Gendarmeria.

Papa in piazza, blitz a Castel Santangelo

ROMA Durante l'Angelus del Pontefice a piazza San Pietro, un gruppo di attivisti dei movimenti di lotta per la casa a Roma ha messo in atto un blitz nel vicinissimo Castel Sant'Angelo. Un gruppo di dieci persone è entrato nel monumento pagando regolarmente il biglietto, poi ha srotolato striscioni di protesta (nascosti negli zaini) per dire

«No agli sfratti e al Giubileo come «evento spettacolare che dimentica gli ultimi». Un blitz, durato pochi minuti, che ha sollevato dubbi sull'efficacia della sicurezza all'indomani degli attentati di Parigi. Ma in realtà i manifestanti erano stati seguiti discretamente dalle forze dell'ordine che hanno scelto di non intervenire con la forza. METRO

a prescindere dal Giubileo. In Francia non c'era e i terroristi hanno colpito lo stesso. Forse saremo più vulnerabili ma il rischio di attentati ci sarebbe lo stesso» ha spiegato il vicesegretario dell'Interno Filippo Bubbico.

«La violenza di Parigi rende ancora più importante dare vita al Giubileo della Misericordia. Una parola che significa proprio trovare consolazione per quanto subito», ha commentato monsignor Rino Fisichella, incaricato dal Pontefice per l'organizzazione dell'evento. METRO

Cop21, avanti tutta Parigi ferita ospita il vertice sul clima

PARIGI «Non è stata presa in considerazione l'ipotesi di cancellare la Conferenza internazionale sul clima di Parigi». Lo affermano le fonti ufficiali del governo francese. Ma la tensione sulla decisione è alta, e non ha aiutato la richiesta dell'ex presidente Nicolas Sarkozy e dei Repubblicani di rinviare tutto per motivi di sicurezza. Secondo Le Figaro le diplomazie internazionali stanno valutando gli aspetti della scelta. E non è escluso nulla, anche se la macchina organizzativa è in movimento e questa conferenza sul clima è considerata un passaggio cruciale. Circa 118 capi di Stato e di governo sono attesi a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre: alle

delegazioni è stato assicurato che «il livello di sicurezza e dei controlli sarà rafforzato».

Muro di 30 mila agenti

Sono 30 mila gli agenti a presidio dei confini aerei e terrestri, in vista di Cop21. Una deroga straordinaria alle regole di Schengen che durerà per 30 giorni. «Non dobbiamo permettere che questo attacco influenzi la Conferenza - ci dice Enrico Brugnoli, direttore Dipartimento Terra Ambiente del Cnr - l'evento dovrebbe svolgersi nel segno della convivenza e della pace, senza distinzioni culturali e religiose. E faremo in modo che accada».

La Conferenza si terrà all'aeroporto di Le Bour-

get, alle porte di Parigi e la sicurezza sarà garantita anche da agenti delle Nazioni Unite. I giorni più complicati saranno il 7 e l'8 dicembre quando delegazioni governative, ricercatori, associazioni, convoglieranno a Le Bourget. Ma anche il 29 novembre e il 12 dicembre saranno da bollino rosso, quando sono previste le manifestazioni di protesta. Secondo fonti di polizia citate da Radio Montecarlo sarbette già tardi per i controlli: diversi gruppi di black bloc provenienti da Germania, Regno Unito, Olanda, Belgio, Australia e Filippine sarebbero già arrivati nella capitale con l'intenzione di introdursi nei cortei pacifici.

STEFANIA DIVERTITO



Sarkozy ha chiesto di rinviare il vertice sul clima. /AP



Cnr: il summit si faccia

«L'evento deve svolgersi nel segno di convivenza e pace, senza distinzioni culturali e religiose»

Enrico Brugnoli, capo direttore settore Terra- Ambiente del Cnr



Una tifosa francese. /AP

Euro 2016 a nervi tesi «Sicurezza altissima»

PARIGI Con Parigi ferita al cuore ferita al cuore, si guarda ora ai prossimi Europei di calcio, che si giocheranno in Francia dal 10 giugno al 10 luglio 2016. I numeri, in effetti, fanno paura: 51 partite, con oltre 500 giocatori, disputate sotto gli occhi del mondo in 10 stadi francesi dove è prevista

l'affluenza di quasi due milioni di tifosi. Jacques Lambert, presidente del comitato organizzatore, ha detto ieri che «Chiedersi se Euro 2016 vada annullato equivale a fare il gioco dei terroristi. Il livello di sicurezza delle apparecchiature sarà portato al massimo livello». METRO



& MILANO

Vittima dell'Isis



L'archeologo ucciso a Palmira. METRO

Al-Asaad ricordato tra i Giusti

“Una mobilitazione morale della città contro l'Isis”. La chiede a Pisapia, Gabriele Nissim, presidente dell'associazione Gariwo e vicepresidente Associazione Giardino dei Giusti, che mercoledì 18 celebrerà la giornata in ricordo di Khaled al-Asaad, l'archeologo ucciso dall'Isis per aver difeso il sito archeologico di Palmira. Al-Asaad sarà ricordato alle 11 con una cerimonia al Giardino dei Giusti al Montestella.

METRO

“Grazie a Expo, scattato subito il piano sicurezza”

L'assessore Granelli illustra il sistema di difesa di Milano e chiede che ritornino almeno 150 militari

COMUNE Prevenzione, controllo del territorio con agenti e telecamere, intelligence. Passa attraverso la combinazione di questi elementi il sistema di difesa di Milano, che dopo gli attentati parigini, è stato intensificato, come spiega l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli.

Lei ha partecipato al vertice sulla Sicurezza di sabato mattina, cosa avete deciso? Abbiamo sancito i provve-



Una pattuglia di Polizia e militari alla Centrale. FOTOGRAMMA

dimenti già scattati venerdì notte alle prime notizie provenienti da Parigi. Eravamo preparati un po' per il sistema messo a punto per Expo - un vero lascito per Milano - un po' perché dopo l'accoltellamento dell'ebreo ortodosso, ave-

vamo già innalzato il livello di guardia.

Su cosa si basa il sistema di protezione di Milano?

Abbiamo già 400 punti sensibili monitorati, anche se, come dimostra Parigi, ogni luogo può diventare un "punto sensibile".

Per questo abbiamo aumentato la presenza delle forze dell'ordine nei luoghi di ritrovo, nelle stazioni e in metrò. Gli altri pilastri sono le 4000 telecamere attive in città, collegate con tutte le forze dell'ordine, e, infine, il lavoro di intelligence.

Avete chiesto il ritorno a Milano di alcuni militari arrivati per Expo... novità?

La settimana scorsa avevamo chiesto che tornassero 150 soldati per pattugliare il territorio. Pisapia ha parlato con Renzi e siamo in attesa. Capisco che ci sia il Giubileo, ma Milano ha ormai una tale visibilità mondiale, che deve essere difesa. ANDREA SPARACIARI

Parla il Viceprefetto

“Siamo riuniti in maniera permanente già dal 13 novembre, dopo l'accoltellamento del giovane di religione ebraica”. Parole del Viceprefetto vicario Giuseppe Priolo, che ieri ha presieduto la riunione di Coordinamento con le Forze di Polizia.

• Per Priolo: “I successivi tragici eventi di Parigi hanno determinato l'ulteriore intensificazione ai massimi livelli del sistema di sicurezza che ha interessato tutti gli obiettivi sensibili di Milano e provincia, con particolare riguardo a quelli ebraici e francesi.

• “L'attenzione è massima e posso assicurare che il dispositivo di sicurezza è di altissimo livello”, ha concluso.

Ebreo accoltellato C'è un identikit

CITTÀ Maschio, bianco, 1,70 di altezza, zigomi pronunciati, capelli biondi. È l'identikit dell'aggressore dell'ebreo ortodosso Nathan Graff, avvenuta giovedì scorso in via San Gemignano. Da ieri è nelle mani della Digos. Gli agenti si stanno ora concentrando sulle immagini delle telecamere della zona. E potrebbero rivelarsi assai utili, visto che secondo alcuni testimoni - in particolare, uno studente che avrebbe affiancato l'uomo per alcuni istanti - l'aggressore fuggendo, si sarebbe liberato parzialmente del passamon-

tagna, mostrando il volto, prima di salire su di un'auto che lo attendeva (ma questo è da verificare). Si sta cercando anche il movente. “Non ho davvero idea del perché volesse ammazzarmi, né tantomeno ho mai ricevuto minacce private”, ha riferito Graff agli investigatori. L'uomo ieri ha ricevuto la visita in ospedale dell'ex presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici. Intanto, le indagini procedono per l'accusa di tentato omicidio e non contemplan - per ora - l'aggravante dell'odio razziale. METRO

DECO CASA
Impresa di:
Ristrutturazioni
e traslochi

IMBIANCATURA
Appartamenti/Uffici
A partire da: Euro 100 *a locale*
compre materiale

Ristrutturazioni
RIFACIMENTO BAGNI / CARTONGESSI
PIASTRELLATURE / OPERE MURARIE
POSA E LAMATURA PARQUET / RASATURE
ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI
IMPIANTI elettrici e idraulici: Con certificazione!

= **E Traslochi** =

Cell: **334/3437936** (Preventivi gratuiti)
CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI!!
NON BUTTARE QUESTO VOLANTINO UN GIORNO TI SARÀ UTILE

decocasa@teletu.it

**A NOVEMBRE
PULIZIA DENTI
E VISITA DI CONTROLLO
GRATIS PER TE**

APPROFITTA NE !

DENTAL SERVICE

TI REGALA LA PULIZIA DEI DENTI*

**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO
CHIAMACI ALLO 02 26.65.623**



CENTRO MEDICO SANTA CLARA
VIA DONATELLO 21 - MILANO
A 300 METRI LINEA VERDE PIOLA
WWW.DENTALSERVICE.MI.IT

* Tutte le terapie verranno valutate dal medico odontoiatra - Dir. San. A. Rapetti



La comunità francese prega in via Previati tra incredulità e rabbia

«Come si fa ad ammazzare in nome di Dio?» si domanda Serge Biasin

FIERA Sgomento, incredulità, ma non rassegnazione. Sono alcuni dei sentimenti che si respiravano ieri nella parrocchia Mater Amabilis di via Previati, zona Fiera, durante la messa della comunità francese. Tra i banchi, anche l'imam della Moschea al Wahid di Milano, Yahya Sergio Yahe Pallavicini, che ha recitato il "Padre

nostro" con il vicario episcopale monsignor Luca Bressan. Presenti molti cittadini francesi, come Fabienne, a Milano da un anno e mezzo: «È vero che ci aspettavamo degli attentati in questi ultimi mesi, perché si sapeva già che la situazione era preoccupante, ma non ci aspettavamo una cosa così tremenda».

«È orribile vedere che una persona va a prendere un drink, mangiare una pizza e si fa ammazzare», le fa eco Serge Biasin, italo-francese a Milano da quasi vent'anni. «Parigi, Milano, Madrid, Londra. È così, ormai. Bisogna convivere con questa realtà, che è orribile». E poi lo sfogo: «Questi sono matti, sono proprio dei mostri.



Per tutta la giornata di ieri sono continuati gli omaggi davanti al consolato francese di via Moscova. /FOTOGRAMMA

Scola in Duomo

Nell'omelia, il Cardinale, ricordando le vittime, ha invitato a non cedere all'odio.

• «Non dobbiamo rispondere a questo oltraggioso e vile atto con l'odio. Non dobbiamo reagire con la paura, Gesù ci ha detto di non avere paura. Non sentimenti di vendetta, però impegno per la verità dei rapporti tra popoli», ha detto.

Non c'entra niente con nessuna religione. Come si fa ad ammazzare in nome di Dio? Quale Dio insegna la morte?».

«Mi sento colpita come francese - dice invece Marie Charlotte Nachury -,

sono cresciuta a Parigi. È stato molto bello vedere la solidarietà che abbiamo avuto da tutti i Paesi, compresa l'Italia. Per me, è un discorso molto diverso dall'immigrazione, che abbiamo accettato da

30-40 anni. Io sono cresciuta accanto a dei compagni di scuola di tutti i colori e di tutte le nazionalità, di tutte le origini. Oggi la guerra è con il terrorismo, non con gli immigrati». **METRO**

V.le Jenner e Segrate L'Islam indignato

CITTÀ Se l'imam della moschea di via Meda, Pallavicini, ieri è andato a messa con i francesi, altri rappresentanti dell'Islam milanese hanno fatto scelte diverse. «Eravamo in piazza Fontana, sabato, a dire tutta la nostra indignazione», dice a Metro Abdel Hamid Shaari, il direttore del centro di viale Jenner, che però mette in chiaro: «Ci sono degli assassini che hanno fatto delle cose orrende, ma noi non dobbiamo chiedere scusa per loro. Non dobbiamo giustificarci». Altre iniziative? «No, dopo piazza Fontana, ognuno è libero di manifestare come crede la propria indignazione».

Chi parla di «indignazione» è anche Ali Abu Shwaima della moschea di Segrate: «I nostri fedeli sono furiosi», dice, «questi atti criminali sono stati compiuti nel no-



Shaari. /L'ESPRESSO

me dell'Islam! Chiunque dica che questa è una guerra tra religioni o civiltà, o è un ignorante o un sostenitore del progetto dell'Isis». Lui, Shaari, va in tv, «su La7, ad esempio, per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime. Le forze dell'ordine stiano attente: le minacce vengono dai regimi dittatoriali come quello di Assad, che possono infiltrare criminali con lo scopo di legittimare la loro guerra».

Riccardo De Corato (Fdi-An), intanto, annuncia di aver raccolto 350 firme in via Farini contro «il piano moschee di Pispapia». **SERGIO RIZZA**

Rogo

Lume per vittime La casa va a fuoco

NOVA MILANESE. Aveva voluto testimoniare la sua vicinanza alle vittime di Parigi mettendo una candela sul balcone, ma qualcosa è andato storto. Tanto, che all'alba di ieri, i vigili del fuoco hanno dovuto spegnere l'incendio divampato in casa sua. È accaduto in via Giuseppe Verdi, a Nova Milanese. **METRO**

Appuntamenti

Vittime: presidi anche oggi

SOLIDARIETÀ Continueranno anche oggi le manifestazioni di solidarietà al popolo francese: dopo i presidi di sabato a Milano, Como e Pavia e di ieri a Mantova e Cremona, oggi incontri sono in programma a Bergamo (oggi lutto cittadino) e Brescia. A Monza appuntamento alle 17.30 all'Arenario. **METRO**

ISTITUTO TECNICO DEL TRASPORTO AEREO E LOGISTICA CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO

LINDBERGH FLYING SCHOOL



Scuola Paritaria

Indirizzo Sede: Via Curtatone 12
MILANO (Zona Porta Romana)
Tel. 02.55.011.914 - 02.59.900.110
Fax. 02.54.639.07
Mail: info@lindberghfs.com
www.lindberghfs.com

- Conseguimento Brevetti di Volo
- Corsi Post-Diploma: Flight Dispatcher (Pianificazione Voli) Operatore Aeroportuale (Rampa e Check-in) Manutentore
- Certificazione AFIS
- TEA (Test of English for Aviation)

Recupero Anni
Scolastici

LINDBERGH FLYING SCHOOL

Istituto Tecnico del Trasporto e Logistica





I VIZI?

Hanno cura

con il vescovo Rogerio Formigoni

22 Novembre, ore 15
GIORNO NAZIONALE
DEL COMBATTIMENTO
CONTRO I VIZI



“Avevo perso il piacere di vivere”

“Sin dalla mia adolescenza ho fatto uso di sigarette, alcool e droga. Sniffavo cocaina sulle banconote, inoltre casa mia e la mia macchina erano piene di siringhe. Mi bucavo tre o quattro volte al giorno. Soffrivo di depressione, al punto di non farmi la doccia per una settimana. Ero violento, aggredivo mia moglie minacciandola con la pistola. Per lavoro viaggiavo all'estero, e avevo delle amanti, ma mia moglie lo scoprì, e fu quando toccai il fondo. Ricevendo l'invito per partecipare al "Trattamento per la Cura dei Vizi", ho fatto uso dell'Olio Santo, trovando forze per cambiare. Oggi non faccio più uso di stupefacenti, sono fedele a mia moglie, non sono più depresso e ho recuperato la mia vita.” ■ *Vinicius Santos*



“Mi sentivo un uomo completamente fallito”

“Dopo un anno, il mio matrimonio era distrutto. Un giorno, preso dalla gelosia, sono arrivato al punto di aggredire mia moglie con spintoni, le ho gettato addosso degli oggetti per farle male e l'ho anche minacciata di morte. Ricordo che mia figlia ha visto la scena e si è messa a piangere, e in quel momento ho capito quanto ero caduto in basso. Vivevamo come separati in casa, ma io in cerca di una soluzione, ho accettato l'invito per entrare nella Chiesa Cristiana, e ho imparato ad usare l'Olio Santo. Questo mi ha dato forza per cambiare. Oggi a casa mia c'è pace, non sono più geloso, non litigo con mia moglie, mia figlia è fiera di me, e posso dire che sono felice.” ■ *Robson Rodrigues*

CON LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DELL'OLIO SANTO D'ISRAELE

Milano - Hotel Michelangelo, Piazza Luigi di Savoia 6
(Stazione Centrale di Milano)

Prenota ora il tuo flaconcino d'olio
chiama / sms

02 454 94 940 / 389 89 06 825



iurditalia.org iurdTeu

Ingresso Libero

metro

www.metronews.it



ANNUNCI metro

IMMOBILIARE

Roma Zona PIGNETO, ingresso con disimpegno camera, cucina, bagno. Primo piano, vicinanza metro nuova linea. € 105.000,00

335 7582705

Roma Vicinanze via Roberto Malatesta, piano rialzato, ingresso, camera, bagno, cucina e zona pranzo. € 130.000,00

tel. 331 6126630

Roma FREGENE nord, appartamento al secondo piano in palazzina di 3 piani. 3 camere letto, 2 bagni, salone, cucina e 2 balconi. ottimo stato, riscaldamento autonomo. € 300.000,00

335 7582705

Trigoria splendidi appartamenti di nuova costruzione classe energetica. Prezzi a partire da € 156.000 Vari tagli ufficio vendite via Talamini.

800716300

Porto Torres (SS) - zona residenziale vendesi grande casa da ristrutturare su tre piani (circa 200 mq a piano), possibilità di ricavare più appartamenti. Grande giardino, prezzo interessante. Chiamare dopo le 18.

328 9424912

ARTENA, via Palombara, vendesi appartamenti varie metrature, box auto. Jaed Immobiliare Srl.

347 1495578

Roma-Aurelia: vendesi meravigliosi appartamenti bilocali e trilocali a via degli aldobrandeschi con classe energetica B

338 6313474

Roma-Eur: meravigliosi appartamenti a partire da 230.000€ comprensivi di box auto in consegna entro fine anno a via di acqua acetosa ostiense. Classe energetica B

338 6313474

OSTIA Mar d.Bering 2°p., salone, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, balcone, ristrutturato, € 185.000 APE G.

339 6861545

Tor Sapienza - Appartamento piano terra, 65 mq con giardino di 60mq ampio soggiorno, molto luminoso, 2 camere letto, bagno con finestra e ripostiglio. Da ristrutturare con possibilità di garage. €199.000.

335 6147536

LAVORO

Dolori cervicali. Massaggio Decontrattante schiena. Sportivo atleti. Massaggio Svedese. Studio oppure vostro domicilio. Fabio

388 8638704

Scriviamo Auguri, acquistiamo e incartiamo Regali, allestiamo Buffet e prepariamo Piatti Natalizi.

329 9576854

ATTENZIONE: devi fare spazio in casa? Stai cercando di vendere la tua vecchia auto per comprarne una nuova? Sei alla ricerca di nuovo personale? Continua a leggere...

“Chi Altro Vuole Trovare Velocemente Nuovi Acquirenti a Milano Pubblicando il Proprio Annuncio Professionale o Commerciale Risparmiando il 60% e Raggiungendo Oltre 300.000 Persone al Giorno?”

DISPONIBILITÀ LIMITATA

ANNUNCIO BRONZO

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Cras ex tortor, interdum vel faucibus.

+39 333 33 33 333

15 PAROLE MASSIMO

A SOLI

~~25€~~

9,95€



Un piccolo Investimento Per Un Veloce Risultato

“Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla velocità con cui sono riuscito a vendere l'oggetto che avevo messo in vendita e dal numero di chiamate ricevute in una sola settimana di pubblicazione a fronte di un così piccolo esborso economico”.

Mirko Mancini, Roma (Imprenditore)

Per informazioni o pubblicare il tuo annuncio

06 21126118
Da lunedì a venerdì dalle 9:30 alle 16:30

annuncimetro@scommunication.it

P.S: Risparmia il 60% pubblicando oggi il tuo annuncio ed inizia a raggiungere oltre 300.000 persone a Milano. Disponibilità Limitata!



Il buonismo imperante

FRANCIA Questo pericolo era noto da tempo in Francia. Solo il buonismo imperante e le solite litanie dei radical chic, che imperversano anche oltralpe, hanno sottovalutato se non addirittura negato la situazione. Un esempio? Tre amichevoli disputate anni fa a Parigi tra la nazionale transalpina e le nazionali di Tunisia, Algeria, Marocco (2008, 2007, 2001): durante la Marsigliese si levarono una selva di fischi tanto che l'allora presidente Sarkozy minacciò di sospendere le partite se si fossero verificati ancora episodi simili. La gara tra Francia e Algeria, nel settembre 2001 fu sospesa per gravi incidenti, sia fuori che dentro lo stadio, con invasione di campo di migliaia di sostenitori algerini che sventolavano la bandiera bianco-verde con mezzaluna e la stella rossa. Dopo quegli eventi si udirono tante promesse, dichiarazioni in favore della sicurezza, dell'ordine pubblico, ma non fu fatto nulla. Il popolo francese, non conscio del pericolo imminente, ha eletto all'Eliseo uno dei fautori del buonismo e della tolleranza: Hollande. E il risultato di certe scelte, di certe ideologie, è sotto

COLPIRE NEL MUCCHIO CON LE PAROLE

Siamo ancora tutti sotto shock e sappiamo che nulla sarà più come prima. Lo abbiamo detto e pensato molte volte, in questi anni, dall'11 settembre 2001 in poi. L'improvvisa e inattesa fragilità dell'Occidente, l'idea che noi società benestanti al centro del mondo e dei valori democratici dovessimo finire sotto attacco allora ci colse di sorpresa. Oggi un po' meno, ma non in modo meno doloroso. Dal 2001 ad oggi i conflitti in Medio Oriente sono aumentati, le zone di instabilità anche, milioni di rifugiati si sono riversati in Europa. E anche i nostri valori sono messi a dura prova. Da anni ci dividiamo nel dilemma su quanto dobbiamo rinunciare delle nostre sacre libertà individuali in nome della sicurezza. Cerchiamo di non far venir meno

alcuni valori come la tolleranza e il rispetto dell'altro, l'idea che una società multiculturale sia migliore di una monocoloro. Poi arriva un giornale, Libero, che il giorno dopo uno degli attentati più barbari degli ultimi anni nel cuore dell'Europa titola a caratteri cubitali "Bastardi islamici". Un giornalista, Maso Notarianni, ha denunciato per istigazioni all'odio razziale e religioso quella prima pagina. Ma i fanatici del terrore così hanno comunque già vinto. Loro colpiscono nel mucchio con le armi. Così si colpisce nel mucchio (un miliardo e mezzo di persone nel mondo) con le parole. L'odio di stampa e addio Europa.



PAOLA RIZZI
lettere@metroitaly.it

gli occhi di tutti. Ora si chiudono le frontiere, si sospende il trattato di Schengen, si dichiara lo stato di emergenza nazionale. Troppo tardi. L'Europa è stata invasa. Scelte condivise da una larga maggioranza di cittadini francesi che non ebbero la consapevolezza di cosa fosse diventata

la loro Nazione, di quali esponenti politici hanno eletto per farsi governare e rappresentare. L'epoca storica che stiamo vivendo è molto simile agli anni Trenta del secolo scorso quando le due maggiori democrazie europee (Francia e Inghilterra) erano guidate da esponenti politici che

non seppero comprendere il pericolo della Germania nazista e dell'imminente scoppio di un conflitto mondiale. Cosa accadde dopo lo sappiamo. Conosciamo bene, tuttavia, anche i nomi di chi ristabilì la democrazia in Europa riconquistando la libertà del Continente. Due statisti leggendari che prima del conflitto mondiale, purtroppo, non furono ascoltati e sostenuti dai loro popoli per fermare l'avanzata nazista: Churchill, esponente del partito conservatore inglese, e il generale De Gaulle. La storia, Magistra vitae, sia di monito a noi cittadini europei del XXI secolo quando andremo a votare alle prossime elezioni. **MASSIMO PURICELLI**

L'accoglienza a tutti i costi

FRANCIA Con la strage di Parigi stiamo raccogliendo i frutti di una politica estera europea inesistente. Anche il governo italiano ha contribuito a questa triste situazione. L'accoglienza a tutti i costi ha spianato la strada anche ai terroristi. Ora è inutile sorvegliare gli obiettivi strategici, perché i terroristi ci possono colpire dove e quando vogliono e nei momenti più impensati. Viviamo nella paura... **G. TESTI**



CLAUDIO LO JACONO
Direttore della rivista
Oriente Moderno

LE STRAGI DI DA'ESH

Le "Stragi di Parigi" hanno ancora una volta dimostrato l'elevata capacità militare dei terroristi e forse impresso una scossa alle autorità occidentali, stando probabilmente USA, Regno Unito, Francia e Russia (ma anche l'araba Giordania) dalla loro torpida illusione che contro Da'esh fossero sufficienti droni e bombardamenti aerei, senza dover impiegare truppe di terra, uniche in grado d'inflettere una definitiva disfatta all'organizzazione criminale del preteso "califfo" Abu Bakr al-Baghdadi e alla sua "guerra asimmetrica". Finalità strategica del terrorismo fondamentalista di matrice islamica è quella di conseguire i propri obiettivi, costi quel che costi, ispirando il massimo panico nei "nemici apostati, crociati e giudaici", per indurli a mutare radicalmente il loro modo di vivere e di sentire, a metter fine al loro prevaricatore strapotere economico, culturale, politico e militare sul resto del mondo, concepito come servile mercato da sfruttare a livello globale.

Il gihadismo (nuovo credo, legato al fondamentalismo islamico ma, al contrario di questo, fuoriuscito dall'alveo dell'Islam) ha come principale fine quello di accreditarsi come "puro e autentico Islam", grazie a una presuntuosità e del tutto stralunata interpretazione dei dati del Corano e della Tradizione profetica (Sunna), che smantella senza alcuna remora la tradizionale linea interpretativa che si è dipanata e continuamente riaffermata lungo 1430 anni di storia.

Il motivo addotto è la condanna della sua inettitudine a contrastare le sfide di una modernità che ha sostanziose (ma non uniche) basi nel pensiero occidentale e che ha soggiogato il mondo musulmano grazie alla sostanziale complicità dell'Islam tradizionale. Islam, questo, che non ha senso aggettivare come "moderato", visto che quanti si oppongono al gihadismo militante - dal Grande Imam di al-Azhar, Ahmad Muhammad Ahmad al-Tayyib, all'Imam siriano in esilio, Muhammad Abu l-Huda al-Ya'qubi - rappresentano non meno del 95% dei fedeli. Che non è poco, se pensiamo al miliardo e 200.000 di musulmani nel mondo, ma che non è neanche poco se pensiamo che si tratta pur sempre di 60.000 persone.

Malgrado le fibrillazioni di una parte dei politici europei, ben lieti di poter riaffermare la loro becera xenofobia e il loro insolente antislamicismo, eloquente è la presenza di due francesi tra i terroristi e, per contro, l'eroico comportamento del cameriere musulmano Safer, che ha salvato la vita di due donne ferite, trasportandole nella cantina del suo locale. Non meno significativa l'intervista rilasciata a Parigi, subito dopo le stragi, da Sylvestre, un giovane francese originario della Guyana (Dipartimento d'Oltremare in cui convivono pacificamente cattolici, protestanti, Testimoni di Geova, ebrei e musulmani), che mostrava turbato il suo inservibile smartphone, cui doveva la vita per aver deviato una scheggia, mentre lo teneva poggiato all'orecchio, nei pressi dello Stade de France.

Un giovane, come tanti altri suoi coetanei e connazionali, cristiani, ebrei, agnostici o atei che affollavano il Bataclan per il concerto degli Eagles of Death Metal: un locale bollato dall'intollerabile moralismo di Da'esh come ricettacolo di vizio, indegno di un vero credente. Giovani come quei tifosi dei Bleus che affrontavano la Germania in un incontro amichevole a Saint-Denis, uno dei sette luoghi prescelti dagli aspiranti martiri criminali di Da'esh per volare magari in braccio alle vergini che una credenza leggendaria vuole siano loro riservate in Paradiso, mentre i musulmani francesi tifavano per l'équipe nazionale e per alcuni giocatori loro correligionari, come Mamadou Sakho, Moussa Sissoko o Bakari Saagna. Giovani che amano la musica come tanti loro coetanei, compagni di scuola, di lavoro. Cristiani, ebrei, agnostici o atei, che devono difendersi, al pari nostro, dagli affilati artigiani e dalle zanne di animali rabbiosi e senza alcuna umanità.



GIAMPIERO GRAMAGLIA
vicedirettore L'Espresso



SIRIA, UN'INTESA TRA PUTIN E OBAMA

Ad Antalya, in Turchia, i leader dei Grandi approvano un testo sulla lotta al terrorismo e trovano un'intesa per intensificare la pressione sullo Stato islamico. A Vienna, i ministri degli Esteri dei Paesi anti-Califfo stabiliscono che i negoziati tra governo e opposizione siriani si aprano entro fine anno e che un governo di transizione s'insedi entro sei mesi. E, al G20, i presidenti Obama e Putin improvvisano un bilaterale, loro che da tempo si parlano a stento: Obama assicura "braccheremo gli autori dell'attacco all'Occidente"; Putin insiste sulla necessità di una "coalizione globale" contro le milizie jihadiste. Il presidente francese Hollande al G20 non c'è. Ma la Francia non fa passi indietro e non cede alla minaccia: l'intervento militare in Siria "continuerà" - dice il premier Valls -; e scuole e uffici oggi sono aperti, come dopo un qualsiasi week-end. L'Ue convoca i ministri dell'Interno dei 28 venerdì a Bruxelles. L'impressione globale è quella di una reazione forte, compatte, determinata, globale, non solo occidentale. Altre volte l'abbiamo avuta, questa impressione. Ma, forse, la carneficina del venerdì sera a Parigi è un momento di svolta, non solo nella percezione del pericolo, che

s'era attenuata, ma anche nella consapevolezza che il nodo da sciogliere, il primo, è la Siria.

Senza una chiarezza condivisa sul futuro della Siria, la macchia del terrorismo continuerà ad allargarsi, dall'Afghanistan al Nord Africa, assumendo, di volta in volta, le connotazioni della lotta di liberazione o etnica o tribale o religiosa. Perché la soluzione s'avvicini ci vuole un'intesa tra Russia e Usa, tra Putin e Obama: i due debbono tracciare un percorso che restituisca stabilità al Paese e prepari il dopo Assad, uscendo dal caos attuale che giova al Califfo e che penalizza la popolazione civile, in fuga dal terrore, ma anche dalle bombe dei raid. Non c'è però da illudersi che, sciolto il nodo Siria, la situazione nella regione si rassereni e che la minaccia integralista a casa nostra evaporerà da un giorno all'altro. Non sarà così, perché i danni fatti dall'invasione dell'Iraq e, dieci anni dopo, dall'incapacità di leggere l'evoluzione delle Primavere arabe sono troppo estesi. E le uniche armi efficaci contro l'insoddisfazione, l'ostilità e la voglia di rivalsa di una parte del mondo sull'altra, lo sviluppo e il dialogo, ci mettono anni a dare effetti.

metro

Direttore Responsabile:
Giampaolo Roidi
Caporedattrice:
Paola Rizzi (Milano)
Capo servizio:
Sergio Rizza (Milano)
Capo servizio grafico:
Paolo Fabiani (Roma)
Redazione:
Roma: via Carlo Pesenti, 130
tel. 06 49241237-200
Milano: via Ugo Bassi, 25
tel. 02 50721268-200

PUBBLICITÀ - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A via Nervesa 21, 20139 Milano - tel. 02.574941, www.manzoniadvertising.it
Concessionaria clienti locali:
Milano e provincia: via Nervesa 21, 20139 Milano, Tel.: 02.57494571
Torino e provincia: via Bruno Buozzi 10, 10123 Torino, Tel.: 011-6565111
Bologna e provincia: viale Silvani 2, 40122 Bologna, Tel.: 051-5283811
Firenze e provincia: via Lamarmora 45, 50121 Firenze, Tel.: 055-5539200
Roma e provincia: via Cristoforo Colombo 98, 00147 Roma, Tel.: 06-514625802; 06-514625817
Genova e provincia: Via Roccatagliata Ceccardi 1, int 2 - 16121 Genova Tel. 010 537311
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003):
Giampaolo Roidi; Stampa: LITOSUD SRL, via Carlo Pesenti 130, Roma - Via Aldo Moro 2, 20160 Pessano Con Bornago (MI)
DIFFUSIONE: per segnalare anomalie: diffusione@metroitaly.it

Metro è un quotidiano indipendente del mattino pubblicato dal lunedì al venerdì e distribuito gratuitamente da N.M.E. - New Media Enterprise Srl. Registrazione RS Tribunale di Roma 254/2000. Sede legale: Via Carlo Pesenti, 130, 00156 ROMA.
Amministratore unico:
MARIO FARINA



Ridiamo potere all'Onu

PARIGI Calma. Non è il momento di agire, siamo troppo arrabbiati. D'accordo, probabilmente se ci mettessero in mano un kalashnikov, saremmo persino capaci di premere quel grilletto. Ma poi? Non servirebbe a niente, di più, peggiorerebbe le cose. Pensateci: liberare l'energia atomica è servito solo a creare guai nuovi. Anche allora la guerra sarebbe finita lo stesso. Non crediamo alle balle della storiografia ufficiale che vuole giustificare se stessa. Una pallottola non la si può fermare con un'altra pallottola. È il tempo di piangere i morti e organizzare una difesa adeguata. Cominciamo a muoverci sul fronte del mercato delle armi, non fingiamo di credere che provengano dall'inferno, quando a metterle in mano ai nostri carnefici sono Usa, Russia e Cina, i nostri alleati. Perché oggi non c'è più una cortina a dividerci, e probabilmente a difenderci da noi stessi, ovunque c'è una sola regia, quella del mercato globale, disposta a sacrificare migliaia di vittime, pur di perpetuare la sua religione. Lo stesso Congresso ameri-

cano si è fatto carico di fornire armi e munizioni ai militari siriani e irakeni, la maggior parte delle quali sono poi finite in mano alle milizie jihadiste che l'hanno raccolte sui campi di battaglia, tra il sangue dei cadaveri. Del resto non ci sarebbe partita, combattiamo per il diritto alla casa o al lavoro, insomma, al benessere, quelli per conservare la pelle, alla quale, oltretutto, non tengono quanto noi. Magari, lì per lì, mettere in campo la Grande Armata potrebbe impressionarli, ma alla lunga ci farebbero il mazzo. Calma, lasciamo che a pensarci sia l'Onu, restituendogli però, prima, il suo ruolo. Avete notato? Non se ne sente quasi più parlare, se non per manifestazioni di facciata, tipo la raccolta fondi per eliminare l'infamia della raccolta indiscriminata dei dati personali. **MARCO TIDDI**

La sicurezza in Europa

PARIGI Ci stiamo domandando in questi ultimi giorni "quando" e "come" i tragici fatti di Parigi possano ripetersi a Roma, sperando ovviamente che la risposta sia "mai". Ma non raccontiamoci barzellette del tipo

"finora tutto liscio, grazie ai controlli e alla sicurezza" quando, perfino in metrò, chiunque può entrare e uscire senza usare i tornelli, mentre entrano le pistole nei tribunali senza alcun controllo. Forse stavolta aveva ragione Salvini quando, a Porta a Porta di sabato, ha detto, che qui non succedono attentati, perché tanto i terroristi dell'ISIS si sentono già a casa. **FRANCESCO**

Next to Normal Errore di Metro

RETTIFICA In relazione a quanto comparso oggi (13 novembre, ndr) nell'articolo pubblicato nelle pagine "a cura di Effe Editore", dal titolo "Una scorpacciata di grandi successi", e segnatamente a proposito di quanto riportato a p. 19, dove si legge: «Ancora la Compagnia della Rancia, dal 26 al 28 febbraio, al Teatro della Luna, porta in Italia uno dei più grandi successi di Broadway degli ultimi anni: Next to Normal»; in qualità di produttori del musical Next to Normal, in tournée 2015-16 con tappa a Milano al Teatro della Luna nelle date sopraindicate, siamo stupiti e rammaricati dell'informazione scorretta data dall'artico-

lo sopracitato, che attribuisce la produzione del nostro spettacolo ad un soggetto collaboratore degli scriventi che NON ne è il produttore. Infatti, come si evince dal sito ufficiale di NEXT TO NORMAL ITALIA (www.nexttonormal.it), così come da qualsiasi notizia o comunicato ufficiali circolati o messi a disposizione della stampa a partire da settembre 2014 fino a oggi, Compagnia della Rancia è solo un collaboratore della produzione: il produttore dello spettacolo è STM Scuola del Teatro Musicale (Piazza Martiri della Libertà, 2 - 28100 Novara), la regia dello spettacolo è affidata a Marco Iacomelli, coproduttore dello stesso insieme ad Andrea Manara e Davide Ienco. Nessuna di queste informazioni compare nell'articolo suddetto. **PER STM SCUOLA DEL TEATRO MUSICALE MARCO IACOMELLI, DAVIDE IENCO, ANDREA MANARA**

EMAIL LETTERE@METROITALY.IT SCRIVETE A METRO ROMA, VIA CARLO PESENTI 1 30, ROMA. TEL. 06 492 412 00 FAX 06 492 412 67 E A METRO MILANO, VIA UGO BASSI 25, MILANO. FAX 02 507 212 52. INDICATE NOME E INDIRIZZO ANCHE SE VOLETE RESTARE ANONIMI. NON SARANNO PUBBLICATE LETTERE PIÙ LUNGHE DI 10 RIGHE. LA REDAZIONE POTRÀ RIDURRE I TESTI.



CLAUDIO CAMARCA
regista e scrittore



GIUBILEO, SANTITÀ UN PASSO AVANTI

Santità. Ti scrivo come cristiano, come cattolico, padre di 2 figli e cittadino del mondo. Tu sai cosa sia giusto e dove sia l'errore. Sei il mio Papa. Io, sono quel che sono, uomo comune che si barcamena nei sentieri quotidiani. Aggrappato a una Fede che sfugge tra le dita. Un povero cristo, Santità. E però, ti chiedo di fermare il Giubileo della Misericordia. Di fare un passo avanti. Oltrepassare percorsi secolari e tendere davvero la mano alla compassione, all'umiltà. È in atto la terza guerra mondiale. Io hai detto. Un conflitto insorto dappprincipio come Fitna raccolto al interno della comunità musulmana. Quindi, deflagrato contro l'occidente democratico. Contro la cristianità. Ognuno tra noi è un bersaglio. Il fatto stesso di esistere rappresenta vergogna e blasfemia per quel che superficialmente definiamo "islam radicale". Non ci può esser incontro né tavolo comune intorno a cui sedere. Cadono le bombe, Santità. E sotto i bombardamenti, un buon parroco non dice Messa. Non raccoglie il suo gregge dentro quattro mura. Ascolta consiglia benedice, incoraggiando a fare, a stare in famiglia, a prodigarsi per l'amico e accogliere lo sconosciuto che ha bisogno. Santità, il Giubileo Straordinario della Misericordia verrà interpretato come una sfida. La città di Roma sarà nel centro del mirino. Non aprirà un confronto. La colomba bianca simboleggerà un candido guanto di chiamata al duello. Che sarà raccolto, Santità. Determinando un lungo anno dettato dall'ansia, ritmato dal sordo battito della paura. Non ci saranno feste, ma sospetti. Avremo un Paese militarizzato in ogni angolo. Fucili e mimetiche ad accompagnare le funzioni religiose. Preghiere non innalzate al Cielo, ma sussurrate nella speranza di rientrare a casa al termine del pellegrinaggio. Santità, se non arresterai il cammino intrapreso, "loro" vinceranno comunque. Perché i nostri cuori non apriranno alla misericordia: richiederanno su se stessi fino a spezzarsi.

AFFITTI MILANO

Affittasi in zona Cinque Giornate appartamento di 35 mq, balcone + ascensore. Euro 630,00 comprese spese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0255199417**

Affittasi in zona MM bilocale composto da camera, soggiorno con cucinino e bagno, balconata e ascensore. Euro 550,00 al mese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0254050102**

Appartamento arredato e completo, zona comoda e servita. Euro 550,00 comprese spese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226111917**

Affittiamo nella zona di Garibaldi appartamento ammobiliato, per 1 o 2 persone. Euro 600,00 incluse spese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226827141**

In zona Brenta affittasi 2 locali arredati, camera da letto, cucina abitabile e bagno. Euro 690,00 al mese incluse spese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0255199417**

Affittasi bilocale composto da camera, cucina e bagno, possibilità posto auto. Euro 400,00 + spese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0254050102**

In zona Porta Genova affittiamo bilocale composto da camera cucina abitabile bagno 63 mq. Euro 620,00 al mese classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226111917**

Affittasi in zona MM rossa bilocale composto da camera, cucina vivibile e bagno. Euro 580,00 al mese spese incluse classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226827141**

Affittasi trilocale in zona vicina metropolitana, con balcone e ascensore. Euro 600,00 + spese a parte, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0255199417**

70 mq arredati e completi 2 camere da letto, cucina abitabile e bagno, con 2 balconi e ascensore. Euro 850,00 spese comprese, classe

G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0254050102**
Nuova costruzione, tre locali in zona comoda e servita dalla metropolitana, possibilità garage. Euro 670,00 incluse spese, classe A ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226111917**

MM gialla trilocale completamente arredato, visibile e disponibile subito. Euro 670,00 al mese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226827141**

Affittasi gran 4 locali di 100 mq, ideale per famiglia, zona comoda e servita. Euro 850,00 spese comprese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0255199417**

Affittiamo appartamento di 4 locali ristrutturati, 2 camere cucina, salotto, 2 bagni. Euro 750,00 più spese classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226111917**

Camera singola, zona comoda metrò, uso bagno, uso cucina, visibile e disponibile subito. Euro 450,00 al mese, classe G ipe 175 kwh/m/a. **Tel. 0226827141**

Compro ARGENTO GIOIELLI OROLOGI
P.zza BANDE NERE, 2 - MILANO
Tel. 02-40.77.872 M1 BANDE NERE
WWW.COMPROOROBANDENERE.IT



Studio Legale Caridi

Sei stato licenziato ingiustamente?

Hai subito una lesione personale o un infortunio sul lavoro?

Hai subito un danno da circolazione stradale?

Non sai come agire per tutelare i tuoi diritti?

Esame gratuito della questione e preventivo di massima

Telefono 0254116699 - fax 0254189661
e-mail: avv.giovannicaridi@giovannicaridi.com

Studio Legale Avv. Giovanni Caridi
20135 Milano - Viale Monte Nero n. 82

L'Avv. Giovanni Caridi è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano

NABA MILANO
NUOVA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

19 NOVEMBRE 2015 - H 9

OPEN
day!

MASTER E BIENNI

**PROGETTA IL TUO FUTURO IN UN NETWORK INTERNAZIONALE
REGISTRATI SU WWW.NABA.IT/OPENDAY**

via Darwin 20 Milano
www.naba.it

